

VINCENZO BALSAMO





VINCENZO BALSAMO

L'eco musicale della lyra di Ermes

dal 10 maggio all'8 giugno 2007

Museo Fondazione Luciana Matalon
Foro Buonaparte 67 - 20121 Milano
www.fondazionematalon.org

A CURA DI
Floriano De Santi

TESTI DI
Luciana Matalon
Floriano De Santi

REALIZZAZIONE
Museo Fondazione Luciana Matalon, Milano

COORDINAMENTO DEL PROGETTO
Chiara Belli
Carlotta Pezzolo

UFFICIO STAMPA
Fondazione Luciana Matalon
Telefono 02.878.781
Fax 02.700.526.236
fineart@fondazionematalon.org

PROGETTO GRAFICO, COORDINAMENTO
EDITORIALE E REALIZZAZIONE
Grafiche Aurora, Verona

UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO
Mauro Griva

VINCENZO BALSAMO

L'eco musicale della lyra di Ermete



Autoritratto, 1961
Olio su tela, cm 60x50

SOMMARIO

7	IL VIAGGIO COSMICO DI VINCENZO BALSAMO <i>Luciana Matalon</i>
9	VINCENZO BALSAMO: L'ECO MUSICALE DELLA LYRA DI ERMES <i>Floriano De Santi</i>
15	OPERE
95	APPARATI

IL VIAGGIO COSMICO DI VINCENZO BALSAMO

La ricorrenza del mito di Ulisse lungo tutto l'arco della civiltà occidentale, rispetto alla rapsodicità con la quale si ripresentano le altre *fabulae* del repertorio greco riprese da Omero, è già di per se stessa una testimonianza eloquente del carattere intrinsecamente enigmatico di una figura che fin dall'antichità ha stimolato la riflessione di filosofi, poeti e artisti. Si può anzi affermare che nella cultura contemporanea Ulisse è visto come un eroe che non ha paura di nulla: di nessuna sfida o pericolo; tanto meno di avventurarsi nella luce o nella tenebra, perché sa benissimo che la nostra mente non deve far altro che misurarsi con ciò che si nasconde.

Ma, dalle sue discese nell'ombra, non deriva alcuna vaghezza. Egli – afferma uno scrittore geniale come Pietro Citati – “sapeva assumere tutte le forme, prendeva tutte le strade e tendeva, sempre sinuoso e avvolgente, verso tutte le parti. Aveva una mente *colorata e variegata* come quella di Ermete: essa assomigliava a una pittura o a un tappeto: ma era anche artificiosa come un discorso: intricata ed enigmatica come i labirinti e le costellazioni celesti”. Simile alla mente di Ulisse, la pittura di Vincenzo Balsamo ha lo stesso rapporto dei colori con la luce, dove s'insinua la parola *thélgein*, incantare. Nei suoi quadri non si coltiva la legge e l'ordine di Mondrian, ma il caso, l'imprevisto, il colpo di fulmine di un Kandinskij o di un Klee: tutto ciò che passa, muove, sta sulle soglie, appare e scompare, inafferrabile e invisibile come la nebbia e la brezza d'autunno.

Il cambiamento o il continuo “viaggio” della forma consente a Balsamo non semplicemente di far emergere l'aspetto nascosto, o la natura seconda, della visione, bensì di renderne visibile l'ineliminabile duplicità, indicando quanto mobile e reversibile sia il confine che separa, e insieme connette, realtà e rappresentazione, permanenza e mutamento, essere e divenire. Da questo punto di vista, l'astrazione lirica dell'artista, mentre sottolinea il cambiamento della *morphé* iconica, presuppone la conservazione di un'identità che si manifesti in maniera morfologicamente differente quando si compia la trasformazione, la quale trova perciò la sua ragione d'essere più profonda non già nel cambiamento in se stesso, ma nella possibilità di realizzare, attraverso di esso, una forma più adeguata all'essenza cosmica.

LUCIANA MATALON
Presidente della Fondazione

VINCENZO BALSAMO: L'ECO MUSICALE DELLA LYRA DI ERMES

Floriano De Santi

I.

Nella stagione dell'astrazione lirica di Vincenzo Balsamo ogni "campo" pittorico – e si vedano, tanto per esemplificare, oli come *Architetture misteriose* del 1986, *Vitalità interiore* del 1989 e *Grande vento* del 1992-93 – è il frammento di una realtà infinitamente estesa e, nel suo complesso, certamente inafferrabile; e quel frammento si rende evidente proprio perché gli elementi che lo costituiscono formano, ponendosi in relazione reciproca, un sistema *où tout se tient*. Il campo non ha un *Es*, come in Tancredi o in Novelli, una densità fisica di materia: è un piano, cioè la più semplice ma anche la più indeterminata delle entità spaziali. Più precisamente è la riduzione estrema, l'ultima attendibile ipotesi di spazio; ma questa appunto viene immediatamente impegnata e contestata dall'intervento dei segni, dalla loro agitata natura di microrganismi spaziali tutt'altro che disposti ad accomodarsi nella quiete metafisica di una prospettiva geometrica. Presa nel labirinto del segno⁽¹⁾, la *texture* coloristica non può che frantumarsi e disintegrarsi in una successione che adombra "le souffle de l'écriture picturale"⁽²⁾.

Nelle forme romboidali dei dipinti del 1991 il colore è irradiante per velature o per brillantezza, epifanico e vegetante, meramente testimoniale di una tensione lirico-sensitiva di cui s'impadronisce però un'intuizione che sembra tolta allo stesso

⁽¹⁾ "Merleau-Ponty nella sua *Fenomenologia della percezione* ha dichiarato che l'artista deve esorcizzare il mito della profondità e consacrarsi alla superficie delle cose. Ma io penso che c'è forse una certa complicità tra la posizione di *superficie* di Capogrossi e la posizione di *profondità* di Licata; diciamo che si esprime in entrambi la stessa attitudine filosofica: le cose sono quelle che appaiono, contrariamente all'attitudine metafisica, psicanalitica, che dice che le cose reali sono inverse rispetto ai fenomeni. La profondità del segno pittorico di Licata è *à l'intérieur*: occorre farlo uscire, occorre che questo *intérieur* si moltiplichi, cioè moltiplichi la propria dimensione mentale, si espanda fino a toccare i limiti operativi di qualunque *extérieur*, di modo che il segno sia fuori e insieme dentro, moltiplichi il dentro, cioè la propria mentalità operativa in questo fuori flagrante che è l'operazione pittorica. In Capogrossi il piano del quadro è il *medium* di un tale rapporto, il *tópos* della contraddizione necessaria. Così la *texture* dei suoi dipinti modifica una prospettiva che è nient'altro che l'elargizione stessa dell'oggetto mentre essa tende alla pluralità seminale del proprio centro. La prospettiva oggettuale si espande contemporaneamente all'implicarsi dell'oggetto-segno in una direzione centripeta: quasi creasse un proprio irraggiungimento mentale mentre in concreto stringe il centro; ed ecco la ragione dei colori piatti, dei tessuti di materia neutra come dei grigi reperti oggettuali, assolutamente aprospettivi in questo suo continuo controsenso" (Floriano De Santi, *Conversazione con Argan su Licata. Come i giardini di pietra di Kyoto*, in Floriano De Santi, *Riccardo Licata. Sulla soglia del segno*, Verso l'arte edizioni, Teramo, 2003, p. 24).

Questi due archetipi espressivi proposti da Giulio Carlo Argan non si attagliano alla poetica di Balsamo. Ogni suo quadro mostra un *pattern* scompaginato; ogni segno, benché la radice semantica a partire dai primi anni Ottanta rimanga sempre la medesima, muta conformazione, orientamento, dimensione, colore. E sviluppa, nel contesto, una capacità di relazione che gli appartiene in proprio. La soluzione balsamoiana è ancora una soluzione per sublimazione; ed ha un indubbio fondo economico. Lo prova il fatto che la materia, di cui l'artista domina l'oscura irrequietezza cosmica costringendola a rivelarsi, acquista d'un tratto una bellezza smagliante e sfuggente, tra angelica e demoniaca, simile a quella di certe figure di Licini, incerte tra il cielo e la terra. All'opposto di Capogrossi e di Licata che la screditano, Balsamo riabilita l'invenzione fenomenica: non più come rappresentazione o ricreazione del mondo, ma come orgoglioso superamento della visione reale.

⁽²⁾ Demosthenes Davvetas, *Vincenzo Balsamo*, catalogo della mostra alla Galerie Lansberg, Paris, 1994.

Mondrian della *Composizione ovale / Alberi* del 1913. È una *Erfahrung*, un'esperienza quasi mistica, ma di un misticismo che si risolve e si ambienta in un tipo di ipotesi metascientifica che prefigura l'immagine della lavagna magnetica. È un po' allora come in Rothko, sebbene del maestro statunitense interessi a Balsamo soprattutto – tutto sommato – soltanto certa dimensione espansa, infusa nello stato imponderabile del colore, non invece l'ipnotismo, il magnetismo del campo cromatico, che soggioga con la grande dimensione lo spettatore. Componente fondamentale di questa tensione costruttiva è la luce: un *lumen* o un *fulgor* plasmante, che non elimina la molteplicità dei particolari, ma li fonde nell'unità della visione, dove – sottolinea giustamente Marisa Vescovo – c'è “il luogo dell'indistinzione, della fluttuazione luminosa, ma anche dell'identità psicofisica, quello che siamo soliti chiamare il luogo degli istinti”⁽³⁾.

Se sopra abbiamo fatto il nome di Mondrian, per l'intuizione che ha Balsamo di una legge di equilibrio e di ordine, ci parrebbe fuorviante insistere nel paragone. Non di meno, in Mondrian questa intuizione ha una sede mentale, in Balsamo non c'è mai una base di cifra iconica pensata e di progetto matematico⁽⁴⁾: non è un'intuizione neoplasticista e classica, come quella di Mondrian, bensì un'intuizione diffusa entro quel sentimento stesso di astrattismo lirico, che resta il suo aggancio più profondo, la sua piattaforma di dialogo con un Kandinskij o un Klee⁽⁵⁾. In effetti, da *Trasparenze* del 1997 a *Tasselli d'essenziale memoria* del 2000, da *Tramonto d'Oriente* del 2002 a *Pensieri concreti* del 2005, riaffiora l'istanza costruttiva del segno che imprime direzioni al fluire e all'addensarsi della materia-colore. Il *labyrinthos* allora non è il luogo di cui non si conosce l'uscita, ma il luogo di cui – come un moderno Ulisse⁽⁶⁾ – non si conosce la destinazione. E la luce precisa, tessellare, che bagna la natura e il cielo come *nympha* che esce dall'acqua, qui non rischiarata, ma disorienta: non dà risposte, interroga; non fa altro che dare evidenza all'*Odissea* cosmica della *mêtis* colorata dell'artista.

⁽³⁾ Vincenzo Balsamo. *Il punto luminoso della fluttuazione*, catalogo della mostra ai Chiostrì di Santa Caterina dell'Oratorio de' Disciplinanti, Finale Ligure, 2002, p. 7.

⁽⁴⁾ “Se c'è un punto che sollecita [...] un chiarimento esauriente, è proprio questo della distinzione o della differenza tra la geometria, e la geometria praticata da Mondrian. Non c'è bisogno di risalire al pensiero pitagorico e a Platone del *Timèo* per la definizione dei concetti cosmologico-estetici di analogia, di similitudine nella diversità, di varietà nell'unità, da cui derivano le nozioni e le leggi di rapporto, di proporzione, di armonia [...]. Basta rifarsi agli insegnamenti cristallizzati dell'École des Beaux-Arts per incontrare – in un amalgama concettuale che progressivamente incrocia la dottrina degli archetipi, delle leggi o strutture della natura, propria dell'antica metafisica, con le spiegazioni fisiopsicologiche delle stesse leggi date dalla dottrina della simpatia – una codificazione delle leggi del bello che lo definiscono come unità, risultante dall'ordine o principio della composizione” (Carlo Ludovico Ragghianti, *Mondrian e l'arte del XX secolo*, Edizioni di Comunità, Milano, 1962, pp. 280-81).

⁽⁵⁾ “L'incontro con Kandinsky, le battaglie del *Blaue Reiter*, la conoscenza diretta del Cubismo, del Futurismo, di Arp, di Marc sono indubbiamente elementi che chiariscono, a Klee, la ragione attuale della propria ricerca. Ma il problema dell'arte, orientata al di qua o al di là dell'astrazione e della rappresentazione, rimane assillante” (Giulio Carlo Argan, *Prefazione a Paul Klee, Diari 1898-1918*, Il Saggiatore, Milano, 1976, p. XVI). È quello che accade, sia pure in modi e valori diversi, alla ricerca grafica e pittorica di Vincenzo Balsamo.

⁽⁶⁾ Eroe dai molti nomi, dalle molte identità, versatile e multiforme, capace d'inventare e d'inventarsi, Ulisse sembra veramente poter coprire l'intera gamma delle possibilità fra due opposti, e avere tante individualità quante sono le forme dell'esistenza umana. È ognuno e ciascuno, o nessuno. E in quanto tale intraprenderà, dopo Omero, l'ultimo e più straordinario dei suoi viaggi: quello, senza fine e senza orizzonte, nella dilatata dimensione del mondo, attraverso i secoli e le culture più disparate, sempre pronto a mutare fisionomia e identità, aperto a ogni possibile metamorfosi. Potrà assumere, senza mai perdere la coerenza con se stesso, le sembianze dell'agente di commercio Leopold Bloom descritte da Ezra Pound o quelle dell'astronauta David Bowman lanciato nel folle volo dentro i misteri del cosmo e le angosce della civiltà tecnologica: ma rimarrà sempre l'Ulisse cantato da Omero. Di questo viaggio senza fine, nel tempo e nello spazio, la *Koinè* pittorica di Balsamo sembra illuminare – sia pure per metafora – alcune significative stazioni, antiche e contemporanee in pari tempo.

II.

Il sigillo della riflessiva e silente pittura di Balsamo si snoda come una rete gocciolante al sole, levata dall'abisso dell'inconscio, in una più fitta tensione dei suoi nodi, dei suoi ammassi stellari che costituiscono, ondeggianti in densità diverse, nebulose di segni e colori, di cui l'occhio percepisce che esse rappresentano il confine etico del sentire umano, là dove questo si confonde con un fatto fisico di natura. L'artista vi percepisce i limiti della propria animalità, come il segugio che insegue tracce e odori perdentisi nel fondo degli heideggeriani "sentieri interrotti". In *Adagio* del 1996 e in *Luci improvvisate* del 2002 il segno si dissolve e l'immagine si determina in una pittura quasi tutta di macchie che si specchia in una sorta di *clarus candor*: "Le mie origini mediterranee, per esempio, determinano la luce che inonda i miei quadri. Il bianco delle case, l'aria del mare, uno ce li ha sempre dentro. Ho fatto dei quadri, mai esposti, quasi bianchi, perché mi porto dietro il candore di Brindisi"⁽⁷⁾.

Balsamo cede non tanto all'astrazione lirica quanto, piuttosto, a una ripetitività controllata dal gesto che appunto dalla ripetizione intesa come calligrafia, scrittura del segno e del puntinato al limite sorprendente di una bellezza in cui tocca il proprio fatto di coscienza, ricava il suo concetto di straniamento che ogni singolo contatto con la tela o con la carta, si direbbe, irrita e insieme calma rispetto alla misteriosa e altrimenti imprevedibile sostanza del reale. Per la sua più recente esperienza creativa tanto più valgono le conclusioni delle deleuzeiane *Différence et répétition*: "Il *Tutto è uguale* e il *Tutto torna* possono dirsi solo là dove si è raggiunto il punto estremo della differenza. Solo allora è possibile una sola e stessa voce per tutto il multiplo delle infinite vie, un solo stesso Oceano per tutte le gocce, un solo clamore dell'Essere per tutti gli essenti. Ma occorre che per ogni essente, per ogni goccia e ogni via, si sia toccato lo stato di eccesso, cioè la differenza li sposta e li traveste, e li fa tornare, ruotando sulla sua mobile estremità"⁽⁸⁾.

Quale senso hanno questi alfabeti nomadi posti in fragile equilibrio nel luminoso cerchio celeste? Di fronte alla visione incantata della natura (*Armoniche vibrazioni* del 2004), in sospetto di estasi (*Verso il domani...* del 2005), Balsamo non sceglie per la sua *poiesis* né la descrizione idilliaca, né la commozione mistica: la sua musa – soprattutto ne *L'insostenibile leggerezza del segno* e in *Fluttuazioni*, due tele di due anni fa – non è sentimentale, ma filosofica; e quello che vuole rappresentare è appunto l'indecifrabilità della visione che inevitabilmente conduce all'armonia musicale. Sottraendo al cielo, alla terra, al mare, la loro banale verosimiglianza e appuntando sul loro fantasma consonanze e cifre misteriose, scrivendo sulla superficie notturna sintagmi fantasmagorici, dipingendo cose nascoste sotto la luce del sole o nel crepuscolo dell'alba, Balsamo infonde nell'immagine un delicato straniamento musicale, che nei lavori ad olio o ad acquarello non viene a fondersi e per conseguente a leggersi per armonizzazione, ma piuttosto per diffrazione e espansione analogica. Quasi che la successione semantica tocchi – come le dita di Hermes nelle corde della sua lira – una porzione d'assoluto con l'apparire istantaneo e fugace di un'icona sorgiva, cui corrisponde la legge di una sonorità ugualmente primaria e però poeticamente più lancinante ed acuta.

⁽⁷⁾ Elisa Parma, *Intervista a Vincenzo Balsamo*, in Giovanni Granzotto, *Vincenzo Balsamo*, Giorgio Corbelli editore, Brescia, 2000, pp. 21-22.

⁽⁸⁾ Gilles Deleuze, in *Theatrum philosophicum*, un saggio su *Différence et répétition* e *Logique du sens*, uscito in *Critique* 282, Paris, Novembre 1970, p. 48.

III.

La tematica di Balsamo è piena di ritorni, ciclica, come la *theoria*, la contemplazione della forma di Klee che, nella sua riflessione iconica, non ha di mira l'oggetto dell'arte, ma piuttosto il modo del suo prodursi; non la forma come valore *ne varietur*, ma la formazione come processo. Entrambi gli artisti sono coscienti che il comportamento del pittore è un modo autonomo e completo di essere nella realtà, e di apprenderla in "una mnemo-pesca per far abboccare l'occhio noetico (cioè intellettuale) dello spettatore"⁽⁹⁾. Ecco perché l'*Ästhetik* di Klee, come poi quella di Balsamo, investe tutta la dimensione dell'essere, assume come proprio campo l'universo nella sua totalità. E poiché la loro tavolozza realizza una consapevolezza della realtà, non v'è momento o rispetto dell'essere che possa considerarsi estraneo o irrelativo rispetto all'esperienza che si compie nell'operazione creativa. La verità, per l'uno e per l'altro, ha più o meno lo stesso valore che ha nella psicanalisi di Freud⁽¹⁰⁾, cioè una "costruzione" che si fa perennemente, che non si conclude mai.

Linguisticamente, del resto, la produzione pittorica più recente di Balsamo è ancora collegata a quelle che si potrebbero chiamare le poetiche della contraddizione, da Mallarmé a Rilke. Già la ricerca quasi monocroma di due dipinti del 2005, *Giochi d'acqua* e *Terra di Siena*, tradisce la tendenza a eliminare lo spazio come scatola capiente e a darlo interamente come intreccio di relazioni con le cose: alchimie di tonalità, i quadri del nostro artista, come *alchimie du verbe* la poesia simbolista europea. Ma neppure ricorrendo a procedimenti di scomposizione neopuntinistica e a movimenti in quarta dimensione si riesce a ottenere la saturazione completa della superficie⁽¹¹⁾. Pare che la relazione non si allacci direttamente tra le cose, ma sia il prodotto di un misterioso agente catalizzatore, di cui l'analisi rivela la presenza e non la natura. Sicché, nel fitto tessuto delle relazioni segniche, le cose tanto più assumono significato spaziale quanto più vanno perdendo la loro configurazione fenomenica: è una sorta di coefficiente astratto che si va integrando alla scala policroma, sino a trasformarla in meri siti o punti di relazione.

Integrando lo spazio alle cose, distruggendo i loro limiti, riducendole a pure virtualità di una *presque disparition* (e questo significa che gli oggetti non spariscono ma permangono come nell'*Après-midi* di Mallarmé), le cose non potevano alla fine non tradursi in segni che significassero la loro relazionabilità illimitata e, poiché la relazione è generatrice del valore, la loro possibilità di assumere, formando diversi contesti, valori sempre diversi. A guardar bene, il segno di Balsamo in tele di quest'anno – per esempio, *Ricordi pittorici* e *Calde espressioni* – risulta dalla combinazione di due fattori: c'è una radice semantica, il cui significato è sicuramente costante; e c'è una variante che potremmo chiamare oggettuale perché rispecchia la *feinte* della cosa e quindi l'infinita diversità dei frammenti cosmici. Così la gamma si rovescia, i blu e i viola portano avanti i sottili filamenti neri, lucidi come diamanti, come certi *cabochone* delle pale d'altare medievali.

Senonché, Balsamo è arrivato al suo "sole nero", al buio splendente⁽¹²⁾, ad una condizione in cui i valori poetici non sono più legati a nulla, né a cose né a colori,

⁽⁹⁾ Demosthenes Davvetas, *Vincenzo Balsamo*, op. cit.

⁽¹⁰⁾ Cfr. Michael Baxandall, *Ombre e lumi*, Einaudi, Torino, 2003.

⁽¹¹⁾ "Amo molto Segantini, uno dei grandi pittori italiani che secondo me avrà molto da dire. Ma il mio non è Divisionismo puro, non prendo alla lettera la teoria della scomposizione del colore. Utilizzo questa tecnica a modo mio, senza esserne schiavo. Mi serve per dare vibrazione al tutto, all'insieme" (Elisa Parma, *Intervista a Vincenzo Balsamo*, op. cit., p. 22).

⁽¹²⁾ Cfr. Dore Ashton, *About Rothko*, Oxford University Press, New York, 1983.

e la nostra mano li ritrova alla cieca, per una speciale qualità, un loro timbro spiritualmente più puro. Di fronte a *Chiaro/Scuro* del 2005 e a *Amor/Roma* del 2007 si direbbe che in quel suo muoversi sulla materia del *color-field*, come su una tastiera, la mano suscita, quasi comunicandole la propria febbre, uno sgorgare improvviso di suoni e che i colori non siano che l'equivalente visibile, luminoso, di quella musica debussyana. Ormai tutto lo sforzo del pittore, che nelle opere estreme *Intimi disegni*, *Tonico* e *Vivace fantasia*, si fa sempre più teso, sembra diretto ad ottenere che ogni accordo arrivi a un'intensità mai prima raggiunta, a una totale novità della gamma monocroma. Se nella musica classica l'ascoltatore è trascinato dalla melodia, se prefigura – e anticipa mentalmente – le diverse “voci” ordinate dalla scrittura contrappuntistica⁽¹³⁾, con il *cluster* di Balsamo, ovvero un gruppo di note adiacenti suonate all'unisono, non ci sono più percorsi predisposti e si resta con l'impressione di adombrare un'esperienza di *Ypnos*, di sogno visionario, dove i colori-suono e i valori-segno vivono, come gemme nel buio, una vita occulta e incontaminata.

⁽¹³⁾ “L'astrazione, per Balsamo, è sintesi, e non potrebbe essere diversamente per un artista che manifesta interessi e stimoli molteplici, ed anche divergenti. La ripetitività della grafia, alla quale egli si abbandona liberamente, ma consciamente, lasciando che la scrittura scavi nella memoria, scruti e faccia emergere l'emozione trattenuta, diventa uno strumento per penetrare il magma delle passioni, degli accadimenti, delle vicende, dei ricordi, ma uno strumento che Balsamo padroneggia, utilizza, guidandolo verso percorsi mirati” (Giovanni Granzotto, *Vincenzo Balsamo*, op. cit., p. 11).

OPERE

Blu effervescente, 2003
Olio su tela, cm 105x70

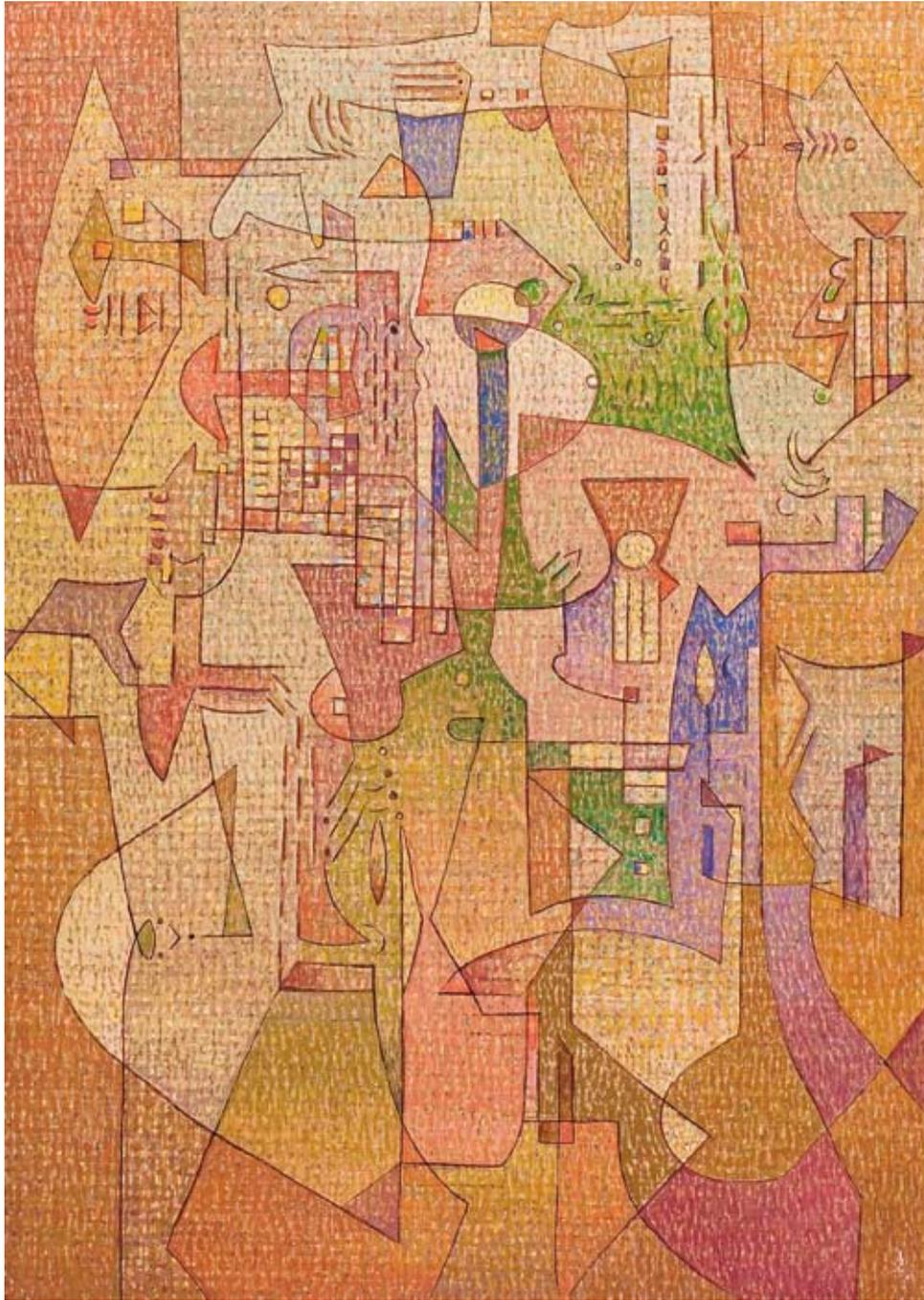


Outside..., 2003
Olio su tela, cm 100x70



Sintesia, 2003
Olio su tela, cm 100x75



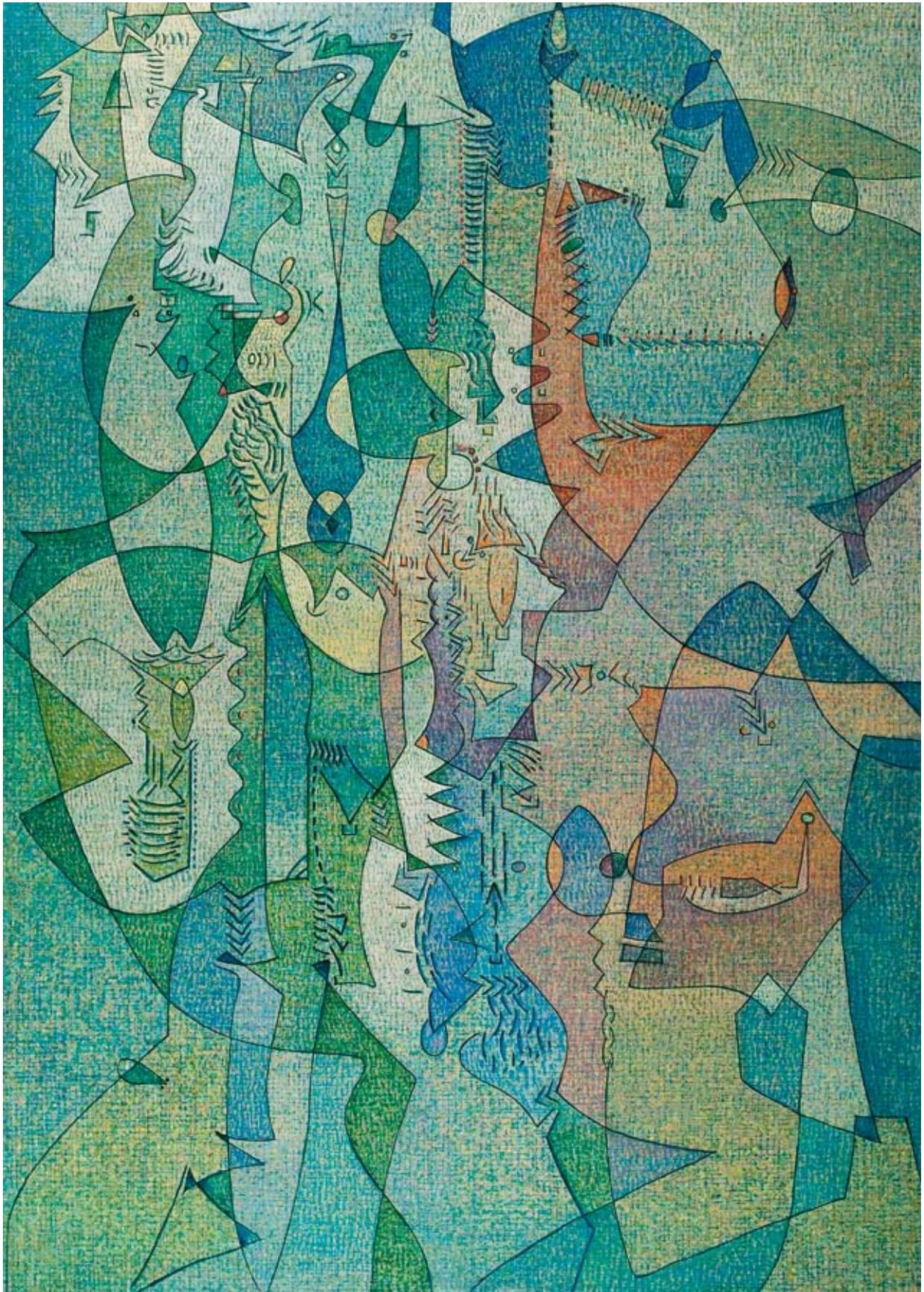


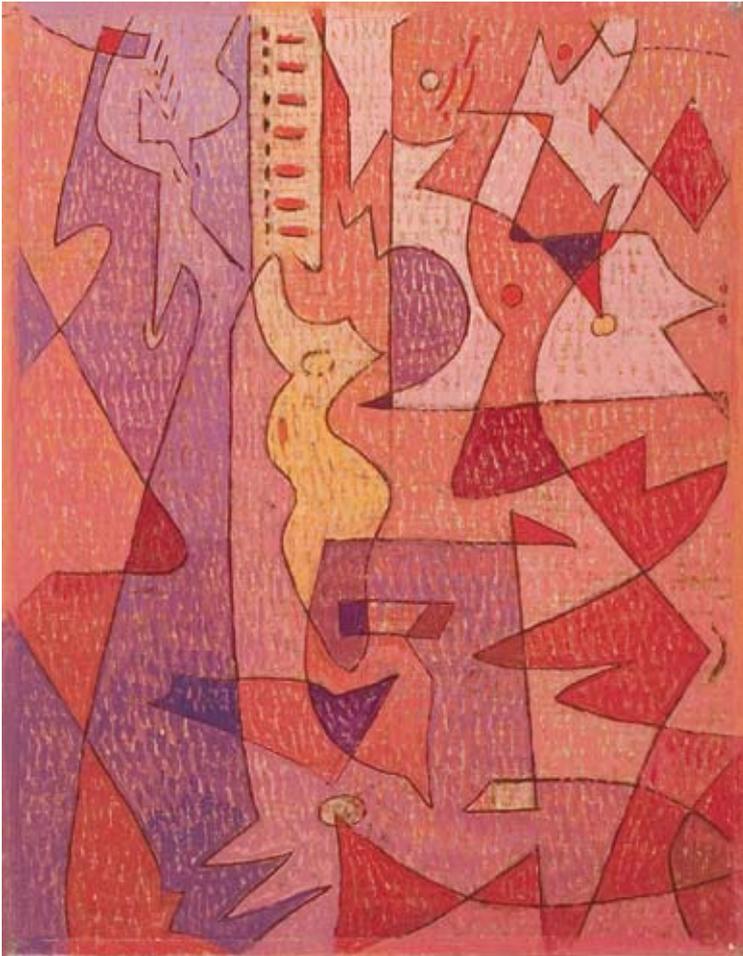
Spaziature segniche, 2003
Olio su tavola, cm 50x35

Un nuovo giorno..., 2004
Olio su tavola, cm 57,5x27,5

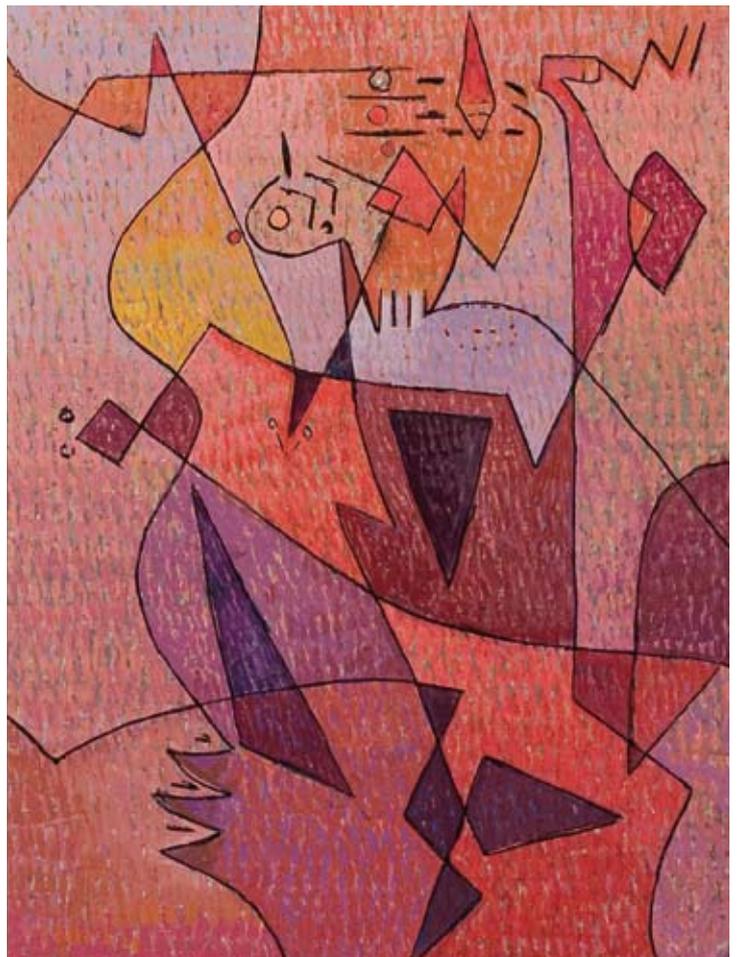


Tracciato segnico, 2004
Olio su tela, cm 99,5x70

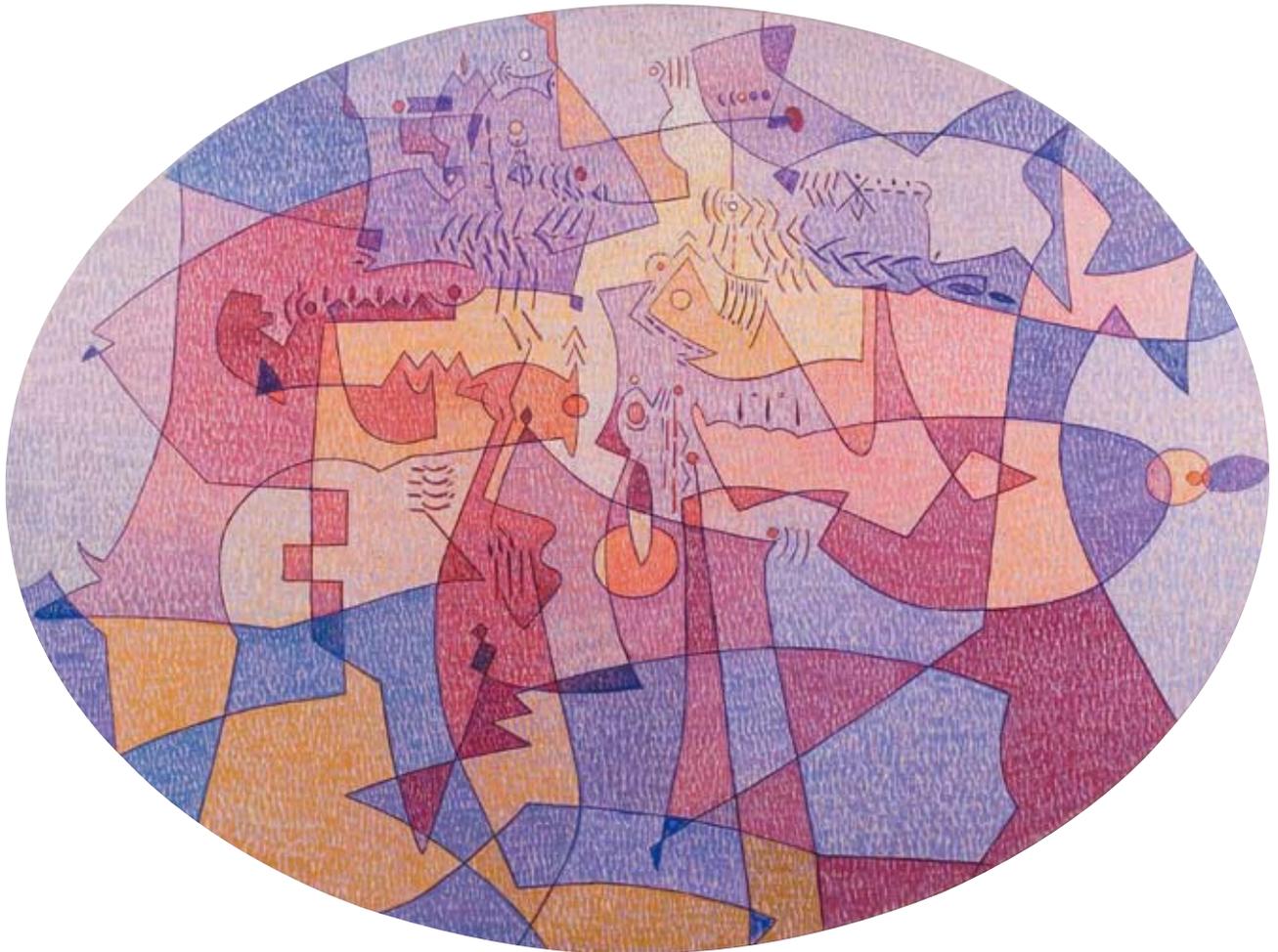




Lo spartito, 2005
Olio su tela, cm 22,5x17,5



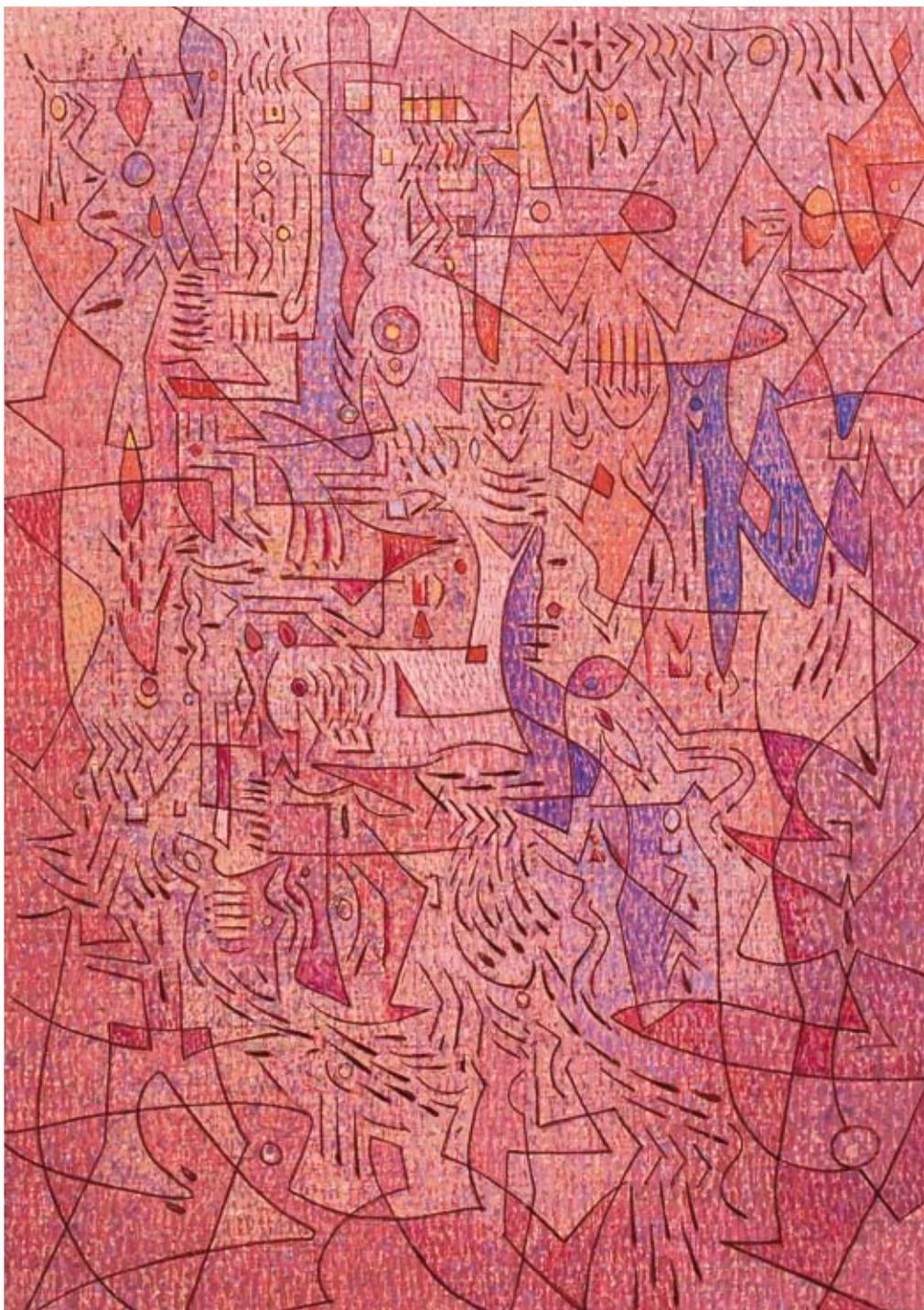
Moto perpetuo, 2005
Olio su faesite, cm 24x18



Concerto di suoni, 2005
Olio su tela, cm 50x70

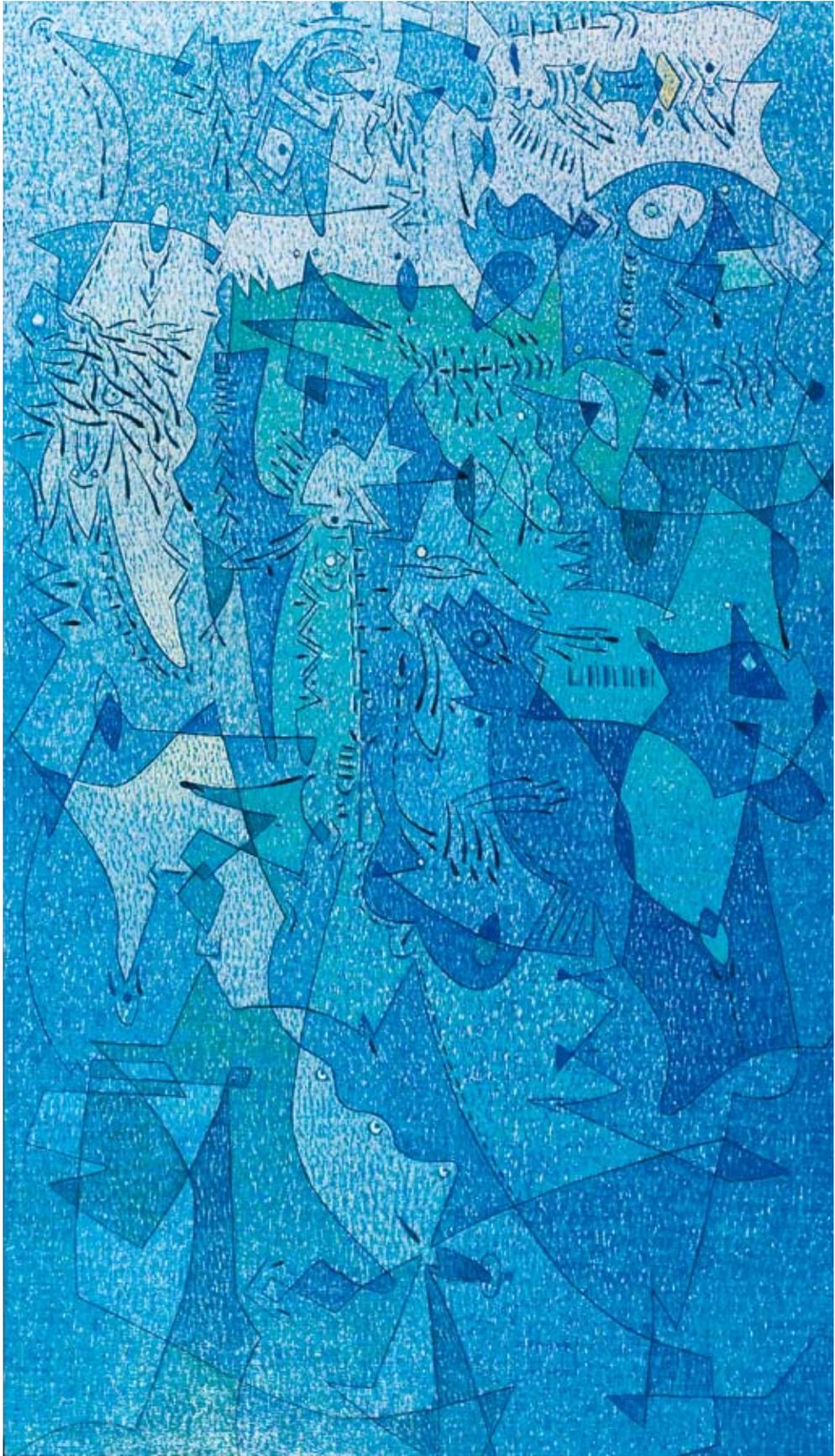


Abissoceanico, 2005
Olio su tela, cm 50x40

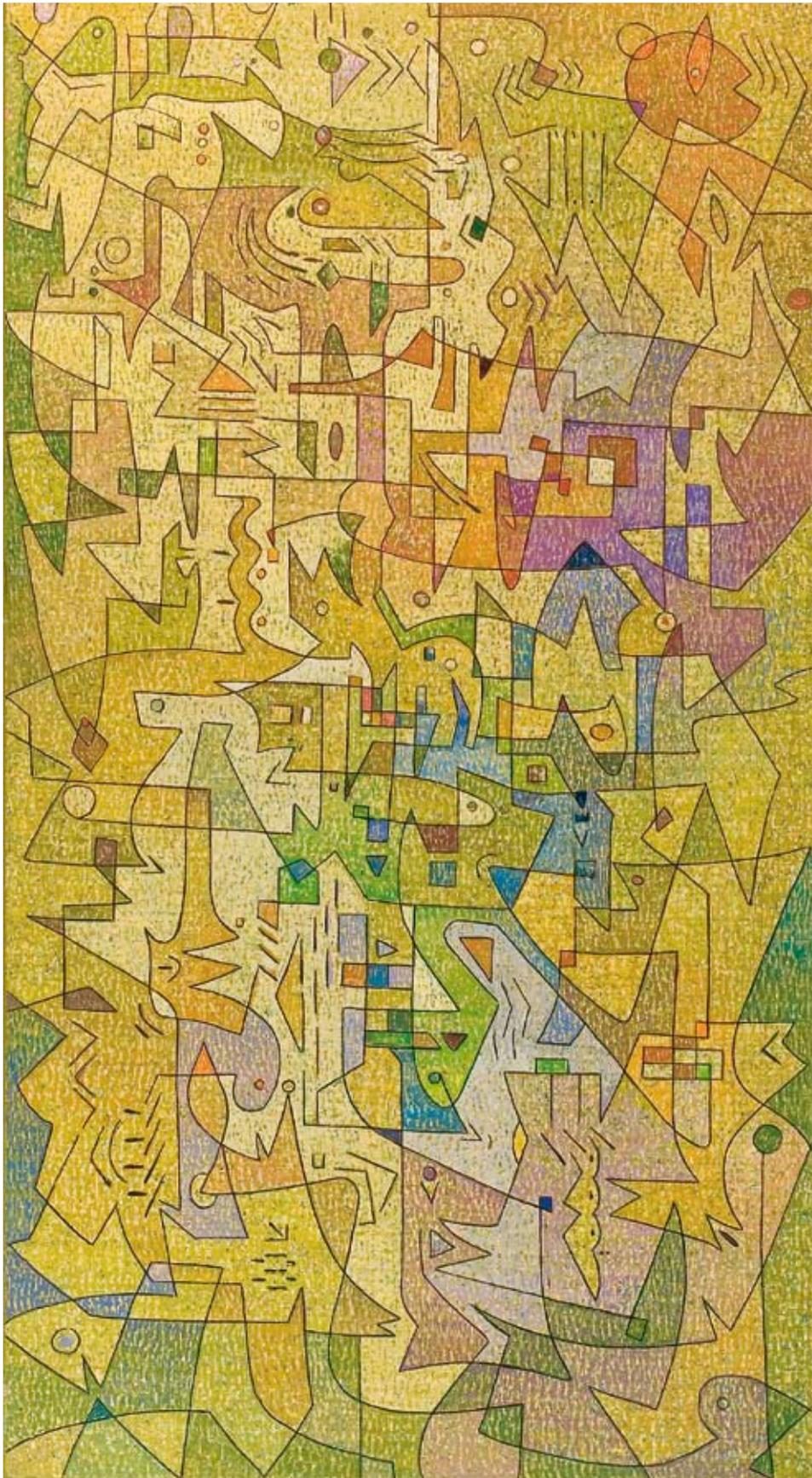


Monocromo con variante, 2005
Olio su tavola, cm 50x35

Giochi d'acqua, 2005
Olio su tavola, cm 88,5x48,5



Terra di Siena, 2005
Olio su tela, cm 75x40





Emisfero australe, 2005
Olio su tavola, cm 26x20



Aurora
Olio su tavola



2005
cm 32,5x26,5



Emisfero boreale, 2005
Olio su tavola, cm 26x20

Riflessi di luce, 2005
Olio su tavola, cm 81x40,5





Modificazioni ritmiche, 2005
Olio su tela, cm 70x99,5



Il giardino sotto la luna, 2005
Olio su tavola, cm 35x25



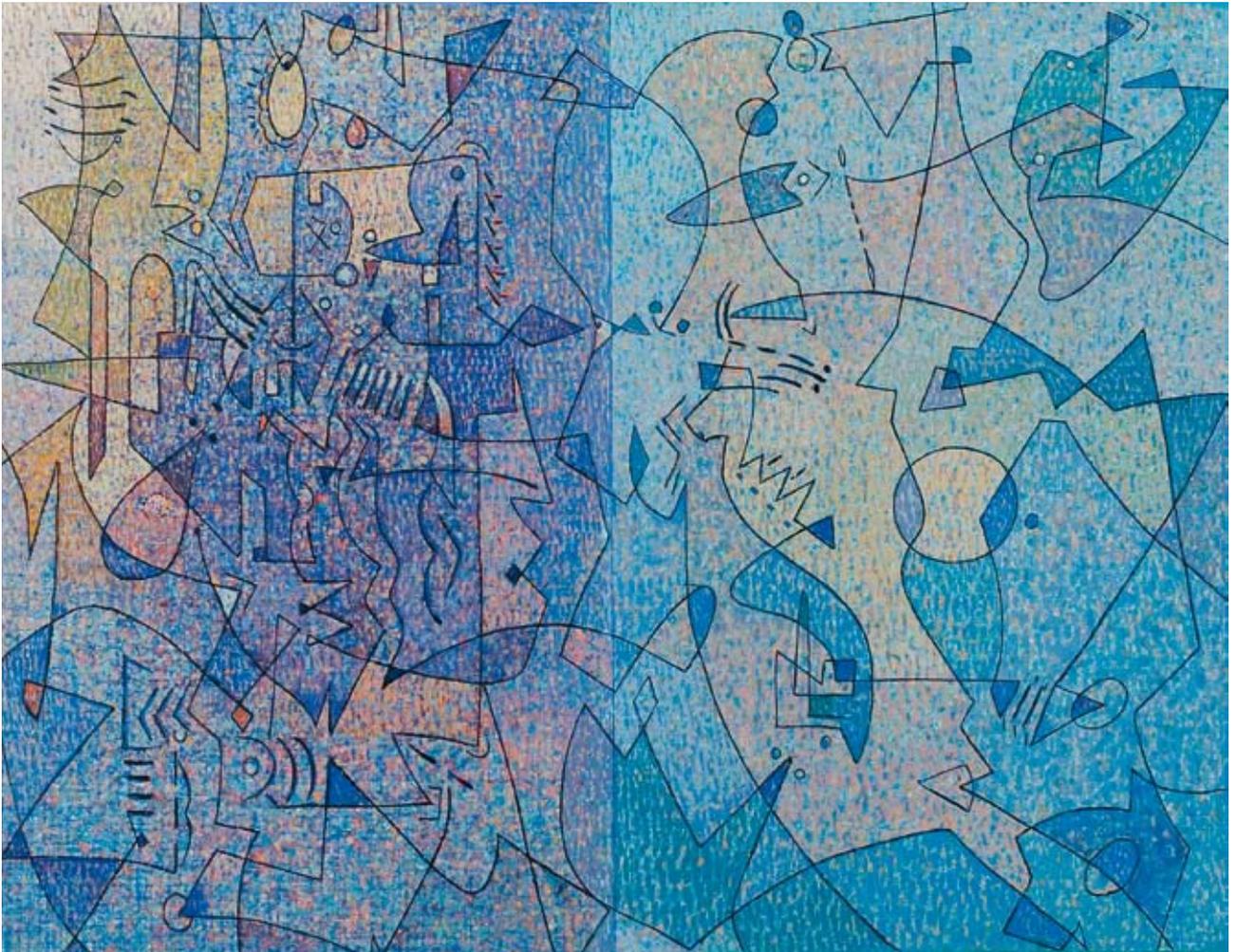
Campitura lunare, 2005
Olio su tavola, cm 35x25



Tabula in blu, 2005
Olio su tavola, cm 37,5x27,5

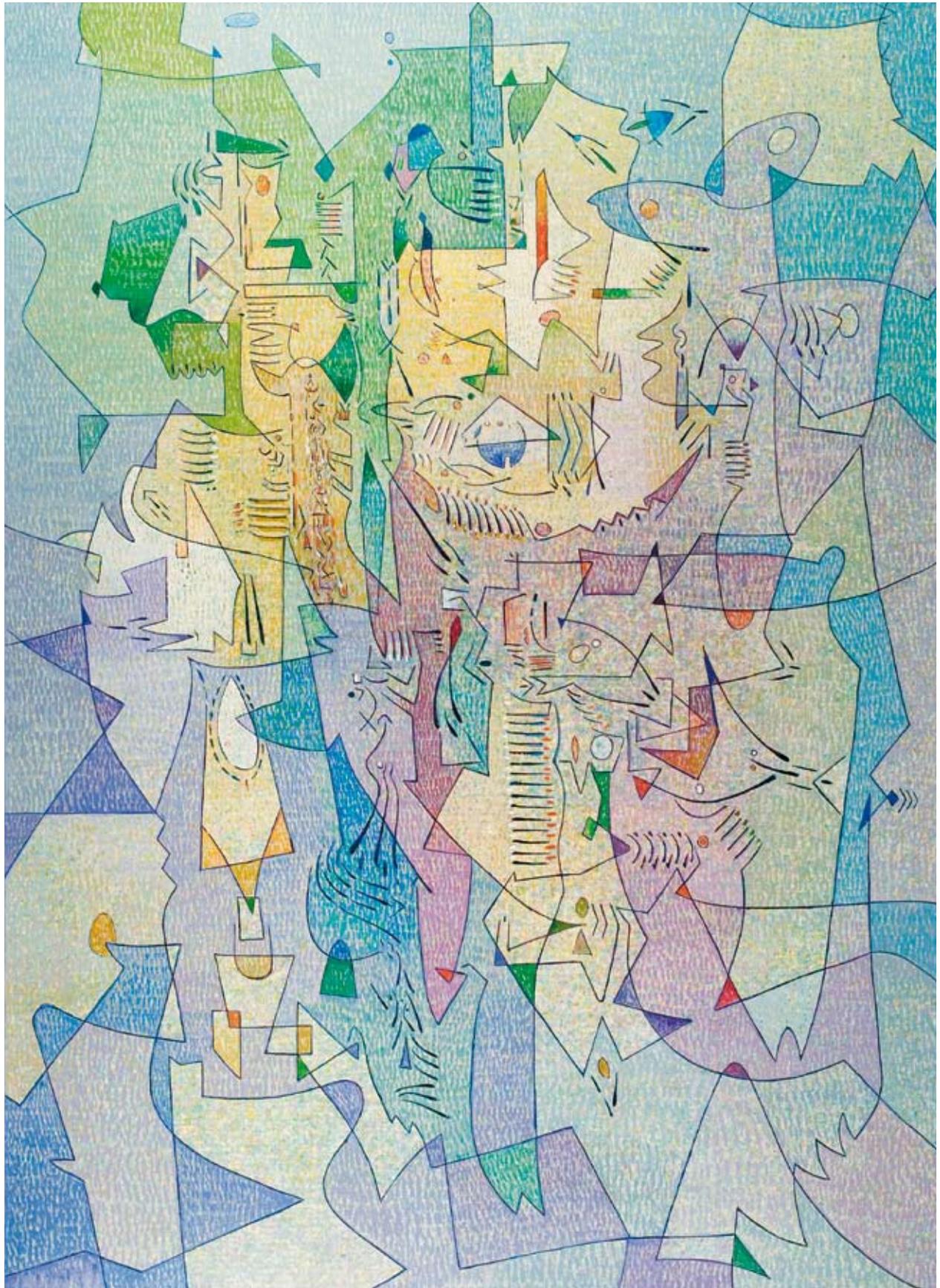


Tabula in verde, 2005
Olio su tavola, cm 37,5x27,5



Scuro/chiaro, 2005
Olio su tela, cm 37,5x48

È primavera..., 2006
Olio su tela, cm 100x70





Lo scrigno, 2006
Olio su cartone, cm 23,7x17,7



Linee reali, 2006
Olio su tela, cm 30x24



Libertà, 2006
Olio su tavola, cm 45,5x19



Arco...baleno, 2006
Olio su tela, cm 60x80



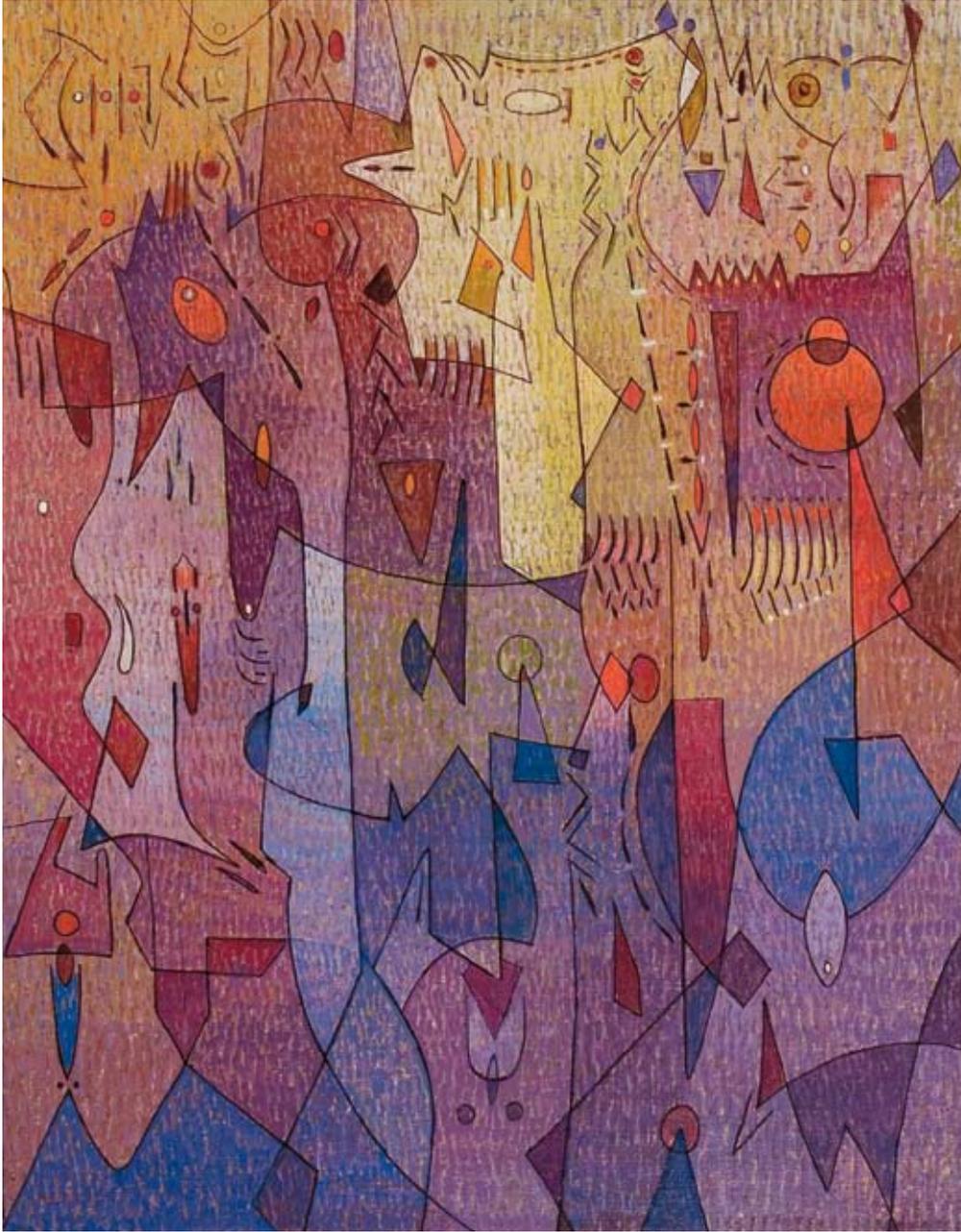
Lucente, 2006
Olio su tela, cm 50x40

Andaturarancio, 2006
Olio su tela, cm 100x70



Florenca, 2007
Olio su tela, cm 90x70





La foresta misteriosa, 2006
Olio su tela, cm 45x35



Bianchi filamenti, 2006
Olio su tavola, cm 67x47



Ode a Mirò, 2006
Olio su tela, cm 50,5x36,5

Mutante, 2007
Olio su tela, cm 100x70





Il circo, 2007
Olio su tela, cm 60x50



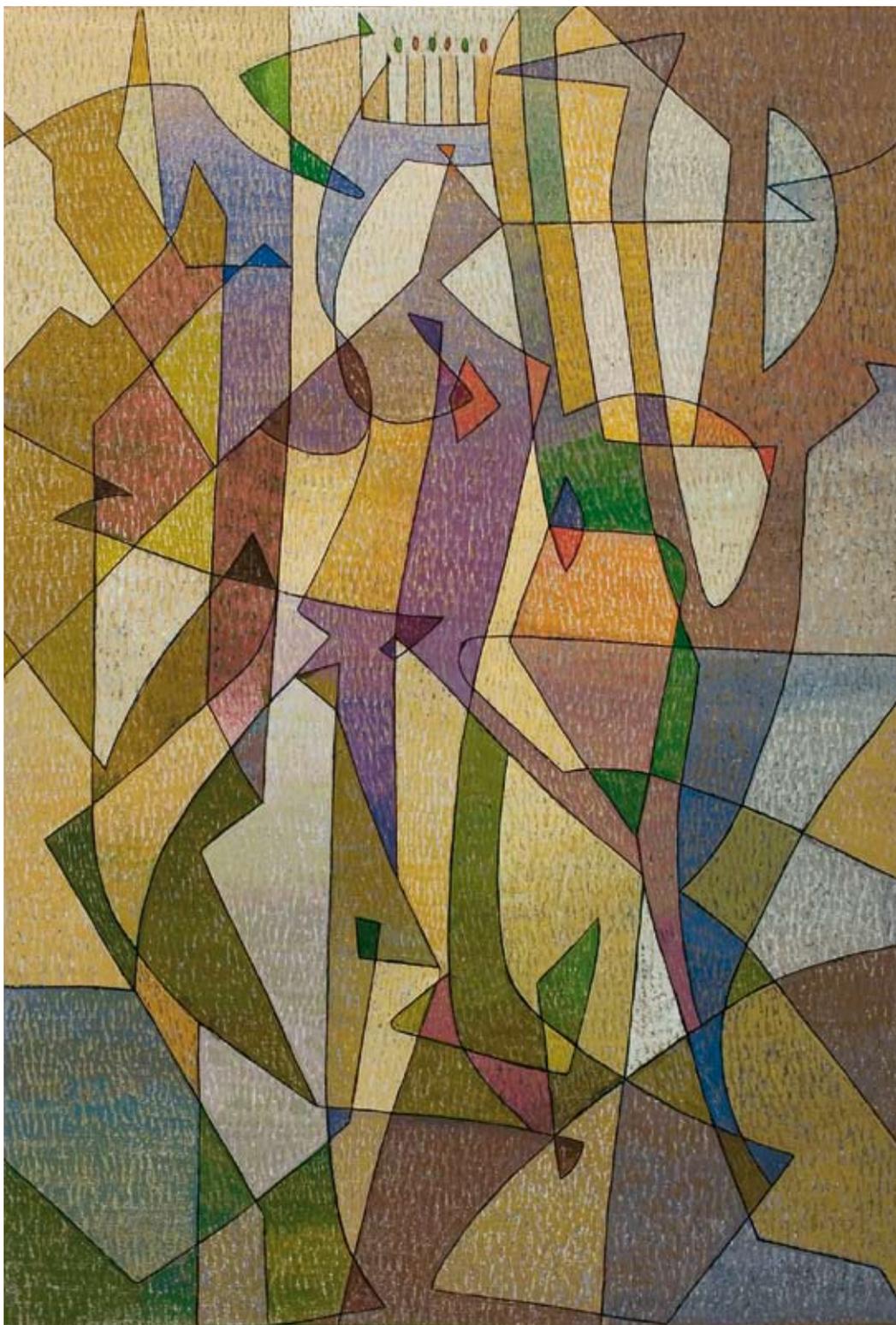
Vivace fantasia, 2007
Olio su tela, cm 65x50,5

Campiturestese, 2006
Olio su tela, cm 70x54,5





Verdi campiture, 2007
Olio su tela, cm 60x40,5



Calde espressioni, 2007
Olio su tela, cm 60x40,5

Crepuscolare, 2007
Olio su tela, cm 70x50





Ricordi pittorici, 2007
Olio su tela, cm 60x40,5

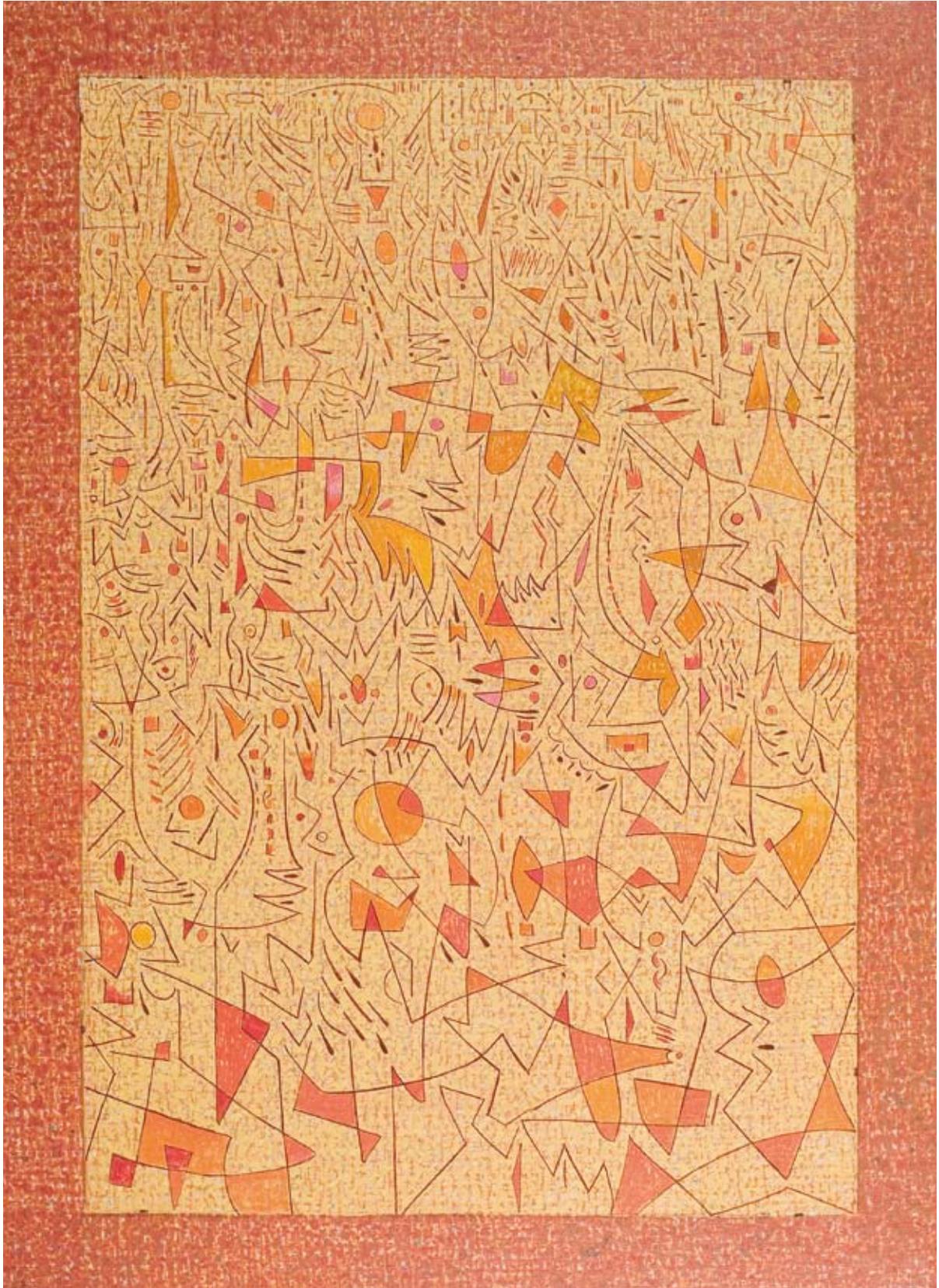


Tónico, 2007
Olio su tela, cm 57x43,5

Intimi disegni, 2007
Olio su tela, cm 90x60



Amor/Roma, 2007
Olio su tela, cm 70x50



APPARATI

1935 Vincenzo Balsamo nasce il 27 giugno a Brindisi.

1946 Secondogenito di sette figli, perde il padre, marinaio, in seguito ad un incidente sul lavoro. Tale evento costituisce per la famiglia una debacle economica, sicché Balsamo deve abbandonare gli studi per cercare un'occupazione. Trova impiego, come aiutante, presso la bottega artigiana del pittore e decoratore Pietro Acquaviva. Grazie ad alcuni lavori all'interno di chiese, acquisisce ben presto un buon senso del ritocco, impara a conoscere i colori primari e secondari e quanto inerente alla materia pittorica: le sabbie, le terre colorate, ecc. Si tratta di un'esperienza fondamentale per il suo divenire artistico. Scopre, sempre grazie al maestro Acquaviva, come nasce un quadro. Incomincia, così, a comporre le sue prime opere. Copia cartoline, dipinge fiori, case e vedute di campagna.

1949 Le condizioni economiche della famiglia, tuttavia, non migliorano. Balsamo raggiunge, all'età di quattordici anni, una zia residente a Roma. Sono gli anni della ricostruzione postbellica e i cantieri edili sono sempre alla ricerca di manovalanza. Per Balsamo è facile trovare un lavoro; ma il suo spirito si lega sempre più alla pittura e così continua la propria assimilazione artistica.

1954 Su consiglio di un amico s'iscrive alla Scuola d'Arte "San Giacomo" di Roma, che frequenterà per tre anni consecutivi, dove ha modo di affinare le tecniche del disegno. La pittura è diventata, oramai, parte integrante della sua vita. Balsamo realizza, dimostrando di possedere un'assoluta padronanza di tutte le tecniche pittoriche, studi di volti, paesaggi di intensa vitalità, affascinanti nature morte, scorci di periferia, ecc...

1957 Presso il "Circolo Cittadino" di Brindisi ha luogo la prima mostra pubblica, che dedica al maestro Acquaviva.

1959 Apre il suo primo studio in via Margutta, a Roma. Inizia a conoscere, grazie all'amicizia che lo lega a Michele Calabrese, i grandi artisti che vivono nella capitale, in particolare quelli appartenuti alla cosiddetta "Scuola romana", Mafai, Pirandello, Scipione, Afro, ma anche Omiccioli, Sante Monachesi, Guttuso, e tanti altri. Pittori, ma anche poeti e romanzieri: Alfonso Gatto, Sandro Penna, PierPaolo Pasolini.

1960 Nel mese d'ottobre si sposa con Lidia Tedesco.

1961 Espone per la prima volta a Roma presso la Galleria "Il Camino". È invitato a curare, fra gli altri, l'allestimento scenografico per il film "Cleopatra" negli studi di Cinecittà. È un'esperienza, quella cinematografica, che porterà avanti per altri due anni. Nasce Roberto, il suo primo figlio.

1962 È un anno di viaggi sia in Italia sia in Europa. Nascono dei dipinti dove i paesaggi toscani, umbri, laziali o campani si fanno intensi e interiori; la tecnica pittorica, consistente in vibranti pennellate, esalta un gioco di fantastiche tonalità.

1963 Le mostre si moltiplicano e i critici incominciano ad intravedere in questo giovane pittore non solo una promessa, ma una certezza per il futuro: Mannoni, Del Massa, Omiccioli, scrivono di lui attratti da una pittura che è una miscela di cultura mediterranea e nordica. In questo anno esegue una serie di opere ispirate alla musica Jazz, intitolate "I musicanti" ed esposte con grande successo in America. Partecipazione alla X Quadriennale di Roma.

1964 Le opere di Balsamo entrano in una fase espressiva più complessa dove i colori dei blu, dei rossi, dei verdi, dei gialli ecc., si amalgamano come ispirati da una intimità controversa, a volte anche sofferta. Conosce e instaura un rapporto di collaborazione con la Galleria "Bürdeke" di Zurigo. Diventa padre per la seconda volta: nasce Francesco.

1965 Nei suoi frequenti viaggi all'estero, accompagnato una volta da Michele Calabrese, l'altra da Alfonso Gatto, ha modo di visitare diversi musei. Tra cui il "Kunstmuseum" di Zurigo o quello di Basilea. Le opere esposte, appartenenti ai grandi maestri storici, destano in lui un'enorme impressione. Espone a Zurigo alla Galleria "Bürdeke".

1966 A Saint Paul de Vence conosce André Verdet, Arman e César; a Parigi incontra Picasso e Hartung; segue Léger per il Grain Palais. Questi incontri lo portano a maturare un'idea chiara sull'arte moderna in Europa. Incomincia a concepire i suoi paesaggi sotto una veste nuova. Le campiture colorate si scompongono sempre più, quasi a diventare astratte. È un processo evolutivo che solo successivamente, negli anni '70, vedrà completata la trasformazione del suo fare espressivo.

1967/68 I paesaggi o le nature morte si frammentano sempre più e i piani prospettici s'intersecano, disarticolando la rappresentazione. Balsamo diventa padre per la terza volta: nasce Antonella.

1970/73 L'artista è ormai proiettato ad una nuova forma del rappresentato. Volge la sua ricerca verso il cubismo, attratto da una sintesi sempre maggiore. I piani prospettici, i volumi, gli oggetti s'intersecano e quasi si smembrano, senza però perdere l'omogeneità e il fattore colore.

1974 Balsamo si immedesima sempre più nella sintesi, volgendo lo sguardo verso l'astrazione vera e propria, quasi geometrica. Ritornano a comporsi quelle campiture colorate che avevamo lasciato con i suoi paesaggi degli anni '60, ora, senza nessun cenno di figurazione e divise, ognuna, da un segno nero che diventa filo della memoria. Nasce Daniela, la sua ultima figlia.

1975 In quest'anno e il successivo, Balsamo esegue le "Decomposizioni", opere che si discostano completamente da quanto sin ora dipinto. Sono opere informali, materiche, corpose, dure nella loro espressione pittorica.

1977 Sono anni, sia quelli precedenti sia quelli di fine del decennio, di chiara ricerca e sperimentazione. Balsamo, in questo momento, volge lo sguardo al segno. Esegue dei quadri chiamati "Nebulose", che non si configurano come un mondo celeste, bensì di un "viaggio" mentale e interiore per ricercare il giusto bilanciamento del segno sul e con il colore.

1978 L'artista entra, da quest'anno, in una nuova fase espressiva, complessa, difficile ed introspettiva. Nascono le opere chiamate "Evocazioni". Non sentendo arrivare nel suo intimo quello che cercava, dipinge, grazie anche all'aiuto dell'aerografo, figure deformi dalle strane sembianze, surreali e fantastiche, sintomo di stanchezza e di sfiducia. Da questo momento, e per i dieci anni successivi, rinuncia volutamente alle esposizioni. Oggi, senza vergogna, confessa il pensiero che lo affliggeva in quel periodo di abbandonare la pittura.

1980/85 Si trasferisce con la famiglia a Velletri e sposta il suo studio in via Laurina, a pochi passi da piazza del Popolo. Cerca da questo momento il recupero del suo pensiero espressivo, si butta sul cavalletto per ritrovare un mondo che gli è, certamente, più congeniale. Ritornano, come icona della memoria, le esperienze passate. Dipinge opere legate ad un concetto astratto-cubista. Due gravi avvenimenti familiari segnano la vita privata di Balsamo. Due fratelli sono coinvolti in un incidente stradale: uno perde la vita, l'altro si salva, ma ci vorranno diversi mesi perché ritorni quello di prima.

1987 Balsamo, ritrovata la forza per emergere da un periodo poco fortunato, è ora proiettato verso la svolta decisiva della sua attività pittorica. Nascono tele, anche di grande dimensione, nelle quali il segno si è fatto minuzioso, difficile e di forte richiamo lirico-surreale. Ha finalmente trovato, dopo oltre trent'anni di dure sperimentazioni e sacrifici, il suo mondo personale, concreto ed essenziale. Le mostre ritornano a susseguirsi con frequenza e la critica lo riscopre in tutta la sua grandezza.

1989 È l'anno del rilancio definitivo. Prima a Roma, alla galleria "MR", poi a livello del collezionismo internazionale con le Fiere d'Arte di Bologna, Amburgo e Nizza.

1990 Al Centro d'Arte "Santa Apollonia" di Venezia ha luogo una grande mostra curata da Vito Apuleo, che raggruppa, sotto il titolo "Sintesi", il lavoro di questi ultimi anni. Il fare pittorico entra nella sua massima espressione artistica. Balsamo abbandona una certa leziosità, per dedicarsi maggiormente all'essenza e alla sintesi del suo pensiero.

1991 Si separa dalla moglie e si trasferisce a Parigi con la sua nuova compagna. Nella capitale francese apre uno studio. Il fascino di quella città lo coinvolge in modo appassionante. Dipinge opere uniche, anche all'interno del suo percorso artistico. Le mostre personali e collettive si susseguono in modo crescente.

1992 Passa alcuni mesi in Sicilia, rimanendo affascinato dai colori, dalle luci e atmosfere che avvolgono quella terra.

1994 Divide la sua vita tra l'Italia e Parigi. Nella capitale francese hanno luogo due personali importanti e prestigiose, prima al "Découvertes" in Porte de Versailles, poi alla galleria "Lansberg" in rue de Sein.

1995 Conserva lo studio parigino, pur trasferendosi a Treviso. Espone, con le opere provenienti dalle mostre di Parigi, alla galleria "ValenteArteContemporanea". È un anno importante dal punto di vista umano. La nuova compagna le regala la gioia di un figlio. La passione per la pittura è alimentata da quella "luce" nascente e le ore, passate al cavalletto, sembrano non bastare mai.

1996 Apre uno studio anche a Verona. Ha inizio, dal "Forte Spagnolo" dell'Aquila, una mostra antologica a cura di Floriano

De Santi, che girerà per altre quattro sedi pubbliche in Italia. Dopo il capoluogo abruzzese giunge al Centro Internazionale "U. Mastroianni" di Arpino.

1997 L'antologica, dopo aver toccato Roma all'"Accademia d'Egitto" e Ravenna al "Centro Polivalente", si chiude al "Palazzo Ducale" di Mantova.

1998 Importante mostra personale presso la Galleria "Fontana" di Spoleto nell'ambito del "Festival dei due Mondi".

1999 Le campiture astratte ritornano a frammentarsi maggiormente. I tasselli, d'essenziale memoria, esprimono a riassunto un percorso iniziato oltre dieci anni fa. Due mostre lo vedono impegnato oltre confine: la prima negli States ad Atlanta, Galleria "San Marco"; la seconda al "Carrousel du Louvre" di Parigi. Lascia lo studio parigino, inaugurandone uno nuovo a Verona.

2000 Esce una monografia curata dal professor Granzotto. Le opere riprodotte, circa duecento, abbracciano l'ultimo periodo dipinto dall'artista. Balsamo confessa di sentir crescere nel suo interno due momenti essenziali e concreti: l'uno più portato al riassunto mentale di quanto vissuto quotidianamente attraverso una sorta di "presenze"; l'altro, rivolto alla ricerca di una sintesi ancora più essenziale, dove il colore diviene solo un monocromo.

2001 Dopo le mostre che lo hanno visto impegnato prima a Torino, con l'uscita di un catalogo curato dal critico Gian Giorgio Massara, e con la personale al Palazzo del Parlamento Europeo di Bruxelles; Balsamo varca nuovamente i confini nazionali, per un'importante mostra a Nagahama in Giappone.

2002 Balsamo ritorna, a distanza di sette anni, con una mostra personale alla Galleria "Valenteartecontemporanea" e in simultanea espone in Antologica ai "Chiostrì di S. Caterina" con un catalogo curato da Marisa Vescovo. Ma il 2002 è, probabilmente, anche un anno di svolta; l'artista confessa di voler chiudere quest'ultimo ciclo dell'"Astrazione lirica" per dedicarsi a una nuova fase espressiva, più portata alla sintesi, al segno che diventa spazio-tempo. In questo anno avviene anche l'inaugurazione, da parte di Vincenzo Balsamo, del proprio sito ufficiale all'indirizzo: www.vincenzobalsamo.com

2003 Dopo l'interessante mostra, tenuta nel mese di Febbraio, alla Galleria Pont-Aven di Suzzara, Vincenzo Balsamo rinuncia alle esposizioni per dedicarsi interamente al lavoro. Proseguendo, dall'anno precedente, la ricerca verso una nuova astrazione. Apre un nuovo studio a Corchiano, paese situato nelle ridenti colline viterbesi. Il 2003 è anche un anno di riconoscimenti importanti. Viene nominato Artista dell'Anno da: "World Art Celebrities Journal and Humanities Committee - SPECIAL EDITION INTERNATIONAL 2003 YEARBOOK" "The Readers of the World Art Celebrities Journal - The International Center For The Study Of Progressive Neo Cubisme" Balsamo, inoltre, viene selezionato da Richard Wheeler, uno studente dell'Università del Kent (Canterbury), per un'importante progetto sull'Arte Contemporanea. Progetto concluso con un bellissimo CD multimediale dal titolo: "The interactive gallery of Vincenzo Balsamo's work". L'anno si chiude con 2 mostre in contemporanea a Viterbo; l'una presso la Galleria Miralli, con le opere su carta, l'altra a Palazzo Chigi con le opere su tela. Per l'occasione viene anche edito, a cura del critico Ernesto d'Orsi, un catalogo, in Edizione Limitata, con all'interno un'incisione colorata a mano da Balsamo.

2004 Il 2004 è stato per Vincenzo Balsamo un anno di intenso lavoro nella preparazione di una serie di importanti mostre che nel 2005 verranno allestite in spazi pubblici e Gallerie su tutto il territorio nazionale. Sul finire dell'anno soggiorna per un certo periodo in Australia dove vive e lavora il figlio maggiore Roberto. Per l'occasione gli viene dedicata una mostra personale, presso il Greg James Studio Gallery di Fremantle (Perth), con opere su carta.

2005 1955-2005 - "Odissea della luce e del colore", questo è il titolo della mostra antologica all'Archivio di Stato di Torino che festeggia i cinquant'anni di pittura di Vincenzo Balsamo. Per l'occasione è stato anche stampato un catalogo (ed. Vallecchi), a cura del Prof. Floriano De Santi e accompagnato da una testimonianza del Prof. Roman De La Calle direttore dei musei della Città di Valencia. Il catalogo, con oltre 100 opere riprodotte, ripercorre la carriera artistica di Balsamo dai suoi esordi figurativi sino alle opere dell'ultimo periodo dell'astrazione lirica.

2006 In questo anno Vincenzo Balsamo dedica particolare attenzione alle Fiere d'Arte sia a livello nazionale (Bologna, Verona, Padova), sia a livello internazionale (SHANGHAI Art Fair, Miami e New York Artexpò).

1957

- AA.VV. *Vincenzo Balsamo*, «La Gazzetta del Mezzogiorno», (Brindisi), 26 agosto 1957.
- AA.VV. *Vincenzo Balsamo*, «La Gazzetta del Mezzogiorno», (Brindisi), 28 agosto 1957.
- AA.VV. *Vincenzo Balsamo*, «La Gazzetta del Mezzogiorno», (Brindisi), 1 settembre 1957.

1959

- *1^a Mostra Arti Figurative*, Vincenzo Balsamo, «La Gazzetta del Mezzogiorno», (Brindisi), 21 set. 1959.
- M. D'Amico, *1^a Mostra Arti Figurative*, Vincenzo Balsamo, «La Gazzetta del Mezzogiorno», (Brindisi), 23 sett. 1959.

1960

- Il Camino, *Vincenzo Balsamo*, «Realtà Politica», (Roma), 3 febbraio 1960.
- *Rassegna artistica romana*, *Vincenzo Balsamo*, «Momento sera», (Roma), 3 febbraio 1960.

1961

- D. Passacantili, *Vincenzo Balsamo*, «Momento Sera», (Roma), 26 marzo 1961, p. 8.
- D. Passacantili, *Vincenzo Balsamo*, *Pittore lirico*, «Realtà Politica», (Roma), 1 luglio 1961, p. 3.
- Vice, *Balsamo al Camino*, «La Gazzetta del Mezzogiorno», (Roma), 1961.
- E. Contardi-Rodhio, *Vincenzo Balsamo*, presentazione per la mostra, Galleria "Il Camino", (Roma), 1961.
- R. Marmioli, *Vincenzo Balsamo*, «Europa Informazioni», (Roma), 11 marzo 1961, Anno II, n. II.
- *Collettiva alla San Marco*, Vincenzo Balsamo, «Corriere del Giorno», (Roma), 10 giugno 1961.
- I. F., *Tre mostre al «Camino»*, Vincenzo Balsamo, «La Gazzetta del Mezzogiorno», (Roma), 1961.

1963

- AA.VV. *Vincenzo Balsamo*, (Macerata), anno 1, n. 1, gennaio - febbraio 1963.
- AA.VV. *Vincenzo Balsamo*, «La Gazzetta del Mezzogiorno», (Brindisi), 5 marzo 1963, p. 9.
- AA.VV. *Vincenzo Balsamo*, «Il Corriere del Giorno», (Brindisi), 9 marzo 1963 p. 6.
- AA.VV., *Vincenzo Balsamo*, «S' S'», catalogo della mostra, (Vasto), luglio - agosto 1963, p.12.
- A. Zizzari, *Vincenzo Balsamo*, presentazione della mostra, Galleria "Zizzari", (Roma).
- AA.VV. *Vincenzo Balsamo*, «La Fiera Letteraria», (Roma), 8 settembre 1963, p. 2.

1964

- AA.VV. *Vincenzo Balsamo*, «Modena Flash», (Modena), 18 ottobre 1964, p. 4.

1965

- *Vincenzo Balsamo*, catalogo della mostra, Galleria "Bürdeke", (Zurigo), gennaio 1965, ed. Bürdeke.
- P. Wd. *Vincenzo Balsamo (Galerie Bürdeke)*, «Neue Zürcher Zeitung», (Zurigo), 12 gennaio 1965, p. 3.
- Mh., *Römische Landschaften*, «Tages Anzeiger», (Zurigo), 18 gennaio 1965, p. 19.
- Db., *Vincenzo Balsamo: Galerie Bürdeke*, «Die Tat», (Zurigo), 20 gennaio 1965, p. 7.
- Db., *Vincenzo Balsamo: Galerie Bürdeke*, «Die Tat», (Zurigo), 27 gennaio 1965, p. 7.
- AA. VV., *Vincenzo Balsamo*, catalogo della mostra, Galleria "Del Ridotto", (Carpi), ed. Del Ridotto.

1966

- P. Wd., *Ausstellungen*, «Neue Zürcher Zeitung», (Zurigo), 5 marzo 1966, p. 9.
- P. Wd., *Ausstellungen*, «Neue Zürcher Zeitung», (Zurigo), 10 marzo 1966, p. 9.
- G. Omiccioli, *Vincenzo Balsamo*, presentazione della mostra, Galleria "I Volsci", (Roma).
- AA.VV. *Vincenzo Balsamo*, «Paese Sera», (Roma), 10 maggio 1966, p.3.

1967

- G. Blandamura, *Balsamo*, «Corriere del Giorno», (Brindisi), 3 agosto 1967, p. 3.

1968

- M. Calabrese, A. Del Massa, U. Mannoni, *Balsamo*, (Roma), monografia, ed. Il Poliedro.

1969

- M. Calabrese, Del Massa, Mannoni, Moretti, *Vincenzo Balsamo*, catalogo della mostra, Galleria "Carlevaro", (Genova), marzo 1969, ed. Carlevaro.

- A. M. Secondino, *Vincenzo Balsamo*, «Gazzetta del Lunedì», (Genova), 10 marzo 1969, p. 3.
- *Magia e colore alla «Bussola»*, «La Gazzetta del Mezzogiorno», (Bari), 1 febbraio 1969, p. 3.
- Vincenzo Balsamo, catalogo della mostra, Galleria “La Bussola”, (Bari), febbraio 1969, ed. La Bussola.

1970

- C. Giacomozzi, *Vincenzo Balsamo*, “Galleria Viotti”, (Torino), attività artistica 1969/70, vol. VIII, cap. 19, Ed. Camedda.
- C. Giacomozzi, *Vincenzo Balsamo*, catalogo della mostra, Galleria “Viotti”, (Torino), ed. Camedda.
- V. Bottino, *Vincenzo Balsamo*, «L'Eco della Stampa», (Torino), 5 giugno 1970, Anno 68°, n. 98.
- L. Carluccio, *Vincenzo Balsamo*, «La Gazzetta del Popolo», (Torino), 7 giugno 1970.
- AA.VV. *Vincenzo Balsamo*, «La Stampa», (Torino), 12 giugno 1970, p. 7.
- AA.VV. *Vincenzo Balsamo*, (Dubrovnik), catalogo della Biennale d'Arte.
- C. Giacomozzi, *Vincenzo Balsamo*, catalogo della mostra, Galleria “La Vetrinetta”, (Palermo), ed. La Vetrinetta.
- G. Servello, *Vincenzo Balsamo*, «Giornale di Sicilia», (Palermo), 1 maggio 1970, p. 3.
- C. Giacomozzi, *Balsamo*, catalogo della mostra, Galleria “Zizzari”, (Roma), ed. Zizzari.
- C. Giacomozzi, *Vincenzo Balsamo*, «Nuova Epoca», (Roma), Anno I, n.1, giugno 1970, p. 16.

1971

- C. Giacomozzi, *Vincenzo Balsamo*, catalogo della mostra, Galleria “Le Arti”, (Ravenna), ed. Le Arti.

1972

- AA.VV., *Vincenzo Balsamo*, Roma Artisti '72, (Torino), ed. Bolaffi.

1977

- AA. VV., *Vincenzo Balsamo*, “XX Biennale d'Arte”, Palazzo Gentili, (Alatri), 1977, cat. della biennale.

1989

- M. Calabrese, *Vincenzo Balsamo*, «Le Pleiadi», (Roma), Anno I, n. 0, 1989, pp.14-15.
- V. Apuleo, *Balsamo*, (Roma), monografia, ed. Carte Segrete.
- AA.VV. *Un fantastico viaggio in espansione*, «ARTE COLLEZIONE. OGGI», (Asiago), n. 202, dicembre 1989, pp. 54 - 55, ed. Mondadori.
- M. Bologna, *Vincenzo Balsamo*, catalogo della mostra, Galleria “Campaiola”, (Roma), novembre-dicembre 1989, ed. Arti Grafiche Ariccia.
- M. Bologna, *Vincenzo Balsamo: la sintesi astrattiva delle forme*, «Il Poliedro», (Roma), Anno XXIV, dice. 1989-gen. 1990, pp.12-14.

1990

- V. Apuleo, Enzo Di Martino, *Sintesia*, Vincenzo Balsamo, catalogo della mostra, “Centro d'Arte S. Apollonia”, (Venezia), ed. V. Barbierato.

1990

- E. Di Martino, *Balsamo*, S. Apollonia, «Il Gazzettino», (Venezia), 3 agosto 1990.
- E. Di Martino, *Nel segno di Vincenzo Balsamo*, «La Gazzetta delle Arti», (Venezia-Mestre), Anno XXII, n. 5-6, estate 1990, p. 26.
- E. Di Martino, *Nel segno di grazia e leggerezza*, «Marco Polo consiglia», (Venezia), 1990.
- V. Apuleo, *L'esaltazione del colore nella pittura di Vincenzo Balsamo*, «Arte In», (Venezia), Anno III, n. 4, agosto 1990, pp. 54 -55.

1991

- G. Coviello, *Vincenzo Balsamo tra espressione e astrazione lirica*, «Il Corriere di Roma», (Roma), 15 maggio 1991, p. 16.
- V. Apuleo, *Vincenzo Balsamo*, «Images Art & Life», (Modena), Anno V, n. 16, gen. - mar. 1991, pp. 30 - 32.
- Genzano, *Vincenzo Balsamo*, «Il Messaggero», (Roma), 30 settembre 1991, p. 25.
- M. Calabrese, *I colori di Balsamo*, «Il Borghese», (Roma), Anno XLII, n. 44, 3 novembre 1991, p. 56.
- M. Calabrese, *La ricerca di Vincenzo Balsamo*, «Le Pleiadi», (Roma), 1991, p. 7.

1992

- E. Crispolti, *Vincenzo Balsamo*, monografia a cura di F. Boni, G. Montini e R. Torti, (Brescia), ed. G. Corbelli.

1993

- M. Calabrese, *Balsamo, colore e segno*, «Il Borghese», anno XLIII, n. 15, 11 aprile 1993, p. 881.

1994

- D. Davvetas, *Vincenzo Balsamo*, catalogo della mostra, Découvertes-Port de Versailles-Nef Victor,(Parigi), marzo 1994, e alla Galleria “ValenteArteContemporanea”, (Finale Ligure), 1995, ed. G. Corbelli.
- F. Spalvieri, *Scomposizioni e ricomposizioni*, (Roma), ed. Southern.

1995

- M. Vescovo, *Vincenzo Balsamo*, «La Stampa», (Torino), 7 agosto 1995, p. 17.

1996

- F. De Santi, *Il Canto del Colore*, Vincenzo Balsamo, (Brescia), monografia, della Mostra Antologica, ed. Fondazione Mastroianni.
- F. De Santi, *Il Canto del Colore*, Vincenzo Balsamo, (Modena), anno XII, n. 22/42, ottobre - dicembre 1996, pp. 24- 25-26-27.
- A. S., *Vincenzo Balsamo*, «Sipario», (L'Aquila), n. 97, ottobre - novembre 1996, p. 20.
- R. Zani, *Arpino/Antologica di Vincenzo Balsamo*, «Corriere di Frosinone», (Arpino), (Frosinone), 23 novembre 1996, n. 46, p. 3.
- F. De Santi, *Il Canto del Colore*, «Corriere di Frosinone», (Arpino), (Fr), 23 novembre 1996, n. 46, p. 3.
- G. Pozzi, *I Top di Telemarket - Dal Futurismo all'arte presente in cinquanta capolavori*, (Brescia), settembre 1996, Vol. III, pp. 20-21, ed. Giorgio Corbelli.

1997

- W. Gorni, *Impaginazione cromatica di Vincenzo Balsamo*, «La Voce di Mantova», (Mantova), 19 aprile 1997, p.25.
- AA.VV. *Vincenzo Balsamo*, «Il Messaggero», (Roma), 22 maggio 1997, p. 11.
- *Vincenzo Balsamo*, «Spoleto Magazine», (Spoleto), 1997, p. 32.
- C. Staforte, *Vincenzo Balsamo*, «Art Leader», anno 5, n. 33, maggio - giugno 1997, p. 71.
- F. De Santi, *Vincenzo Balsamo - "Il Canto del Colore"*, presentazione per la mostra, Galleria "Gianluigi Fontana", (Spoleto), giugno-luglio 1997.
- *Gli archetipi immaginali nell'arte contemporanea*, Vincenzo Balsamo, catalogo della «49^a ed. Premio Michetti», (Francavilla al Mare), (Pescara), agosto - settembre 1997, p. 50.

1998

- Vincenzo Balsamo, «Vetrina degli artisti contemporanei», catalogo della mostra a cura di Arte Studio, (Firenze), 1998, IV ed., pp. 20-21, ed. Arte Studio.
- Vincenzo Balsamo, (Pordenone), catalogo «Arte a Pordenone», maggio 1998, p. 18, ed. Grafimade. Italia.
- AA.VV. «Lascito Quadreria Arte Contemporanea 'Renzo Melotti'», «Arte e Scienza 2-in pediatria», (Ferrara), novembre 1998, pp. 34-35, catalogo a cura «Studio d'Arte Melotti», ed. Melotti.
- Vincenzo Balsamo, (Pavia), catalogo del «Mac. '98», dicembre 1998, pp. 16 - 17, ed. PI-ME.
- Dal 7 al 28 Febbraio alla «Locanda Martorelli», Mostra d'Arte, «Il Giornale Locale», (Ariccia), n. 53, gennaio 1998.

1999

- V. Apuleo, *Vincenzo Balsamo*, presentazione per la mostra, Studio d'arte «Melotti», (Ferrara), Febbraio 1999.
- F. Fabbri, *Antologia di Vincenzo Balsamo*, «la Voce di Ferrara - Comacchio», (Ferrara), 28 feb. 1999.
- *Vincenzo Balsamo*, «Prevenzione Tumori», anno VI, n. 3, marzo 1999, copertina e retro copertina.
- A. C., *È l'eleganza il «marchio» di Balsamo*, «il Resto del Carlino», (Ferrara), 5 marzo 1999.
- D. Locke, *Best is yet to come for Italian artist*, «The Atlanta Journal & Constitution», (Atlanta), Georgia - U.S.A., agosto 1999.
- Vincenzo Balsamo, catalogo «Arte Padova '99», (Padova), ottobre 1999, pp. 422 - 423, ed. Papergraf.
- Carrousel du Louvre, Vincenzo Balsamo, catalogo «Art Paris '99», (Parigi), pp. 218-219, ed. GLMC-Août 1999.

2000

- AA.VV. *Vincenzo Balsamo*, «Torino Sette», (Torino), 14 gennaio 2000, n. 571.
- M. Martellotta, *Vincenzo Balsamo*, «Torino Sera», (Torino), 3 febbraio 2000, p. 20.
- *Vincenzo Balsamo*, «La Stampa», (Torino), 4 febbraio 2000, p. 45.
- *Vincenzo Balsamo*, «La Stampa», Torino, 14 febbraio 2000, p. 43.
- M. Calabrese, *Una promessa mantenuta*, Vincenzo Balsamo, «Il Poliedro Nuovo», (Roma), n. 1, giugno 2000, pp. 4-5.
- E. Crispolti, *Monitoraggi di fisiologia fantastica*, Vincenzo Balsamo, «Il Poliedro Nuovo», (Roma), n. 1 giugno 2000, pp. 6-7-8.
- G. Granzotto, *Vincenzo Balsamo*, (Brescia), ottobre 2000, monografia, ed. G. Corbelli.
- *I segni di Vincenzo Balsamo*, «Time out», (Roma), 5 - 11 ottobre 2000.
- *Vincenzo Balsamo*, «roma c'è», (Roma), 5 - 11 ottobre 2000.
- G. Franceschetti, *Vincenzo Balsamo pittore dell'anima*, «RINASCITA», (Roma), 19 ottobre 2000.
- C. Ferroni, *Vincenzo Balsamo, elegia della ricerca tra segno e colore*, «Il Corriere Laziale», (Roma), 10 ottobre 2000, p. 9.
- Radek, *Vincenzo Balsamo alla Telemarket*, «Italia Sera», (Roma), 11 ottobre 2000, p. 18.
- *Vincenzo Balsamo*, «la Repubblica», (Roma), 19 - 25 ottobre 2000.
- M. Cittadini, *Dalla televisione alla galleria nel nome dell'arte*, «IL GIORNALE», (Roma), 24/10/2000.
- M. Griva, *Vincenzo Balsamo: "NONSOLOASTRAZIONE"*, presentazione per la mostra, Galleria «Cornici & Design», (Chieri), novembre 2000.
- S. Nota, *Balsamo tra pittura e poesia*, «Corriere di Chieri», (Chieri) - (To), 3 novembre 2000, p. 12.
- G. Folco, *Balsamo, modernità preistorica*, «Torino Sera», (Torino), 4 novembre 2000, p. 25.
- V. Vigliaturo, *Vincenzo Balsamo: astrazioni*, «Corriere dell'Arte», (Torino), 4 Novembre 2000, Anno 6 - N. 33, p. 1.
- *Vincenzo Balsamo*, IN LIVING COLOR, «WHERE ROME», (Roma), november 2000.

- Vincenzo Balsamo, «Time out», (Roma), 16 - 22 novembre 2000.
- Vincenzo Balsamo, «soprattutto», (Roma), 17 - 23 novembre 2000.
- Vincenzo Balsamo, «roma c'è», (Roma), 23 - 29 novembre 2000.
- Espone Vincenzo Balsamo, «Il Tirreno», (Montecatini Terme), (Pistoia), 25 novembre 2000.
- F. Tori, *Giocchi di luce e di colore da cogliere nell'astrattismo di Vincenzo Balsamo*, «La Nazione», (Montecatini T.me), (Pistoia), 25 novembre 2000.
- N. Barbolani, *La luce e il segno di Vincenzo Balsamo*, «Il Giornale», (Montecatini Terme), anno XXVIII, n.7, 25 novembre 2000.
- T. Caputo, *Vincenzo Balsamo. Come luci in un labirinto*, «Apulia», Rassegna trimestrale della Banca Popolare Pugliese, IV dicembre 2000, pp. 150 - 151.
- Vincenzo Balsamo, «La Nazione», (Firenze), 5 dicembre 2000.
- Vincenzo Balsamo, «la Repubblica», (Firenze), anno 26, n.7, 9 dicembre 2000.

2001

- L. Calcagni, *Balsamo in mostra a Porta Napoletana*, «il Cittadino», (Roma), 13 gennaio 2001, p. 12.
- Vincenzo Balsamo, «Velletri Oggi», (Velletri), (Roma), anno 7, n. 1, 3 gennaio 2001, p. 3.
- R. Mammucari, *Vincenzo Balsamo*, «La Torre», (Velletri), (Roma), anno 32, n. 1, 5 gennaio 2001, p. 3
- I «senza» titolo di Balsamo liberano chi li osserva, « Il Giornale », (Genova), 26 gennaio 2001.
- Gi. Sco., *Una mostra di Vincenzo Balsamo*, «Il Corriere Mercantile», (Genova), 1 febbraio 2001.
- G. G. Massara, *Vincenzo Balsamo: l'eco della memoria*, (Torino), Circolo «RonchiVerdi», catalogo della mostra, marzo 2001, ed. Grafica Offset.
- M. Griva, *Vincenzo Balsamo espone ai RonchiVerdi*, «RONCHIVERDI», (Torino), marzo 2001, anno 7, n. 1, pp. 18 - 19.
- Vincenzo Balsamo, «La Stampa», (Torino), 17 marzo 2001, p.45.
- Personale di Vincenzo Balsamo, «Il Giornale del Piemonte», (Torino), 18 marzo 2001, p.12.
- Vincenzo Balsamo, «il Sole 24 ORE-NORD OVEST», (Torino), 19 marzo 2001, n. 11, p. 11.
- Vincenzo Balsamo, «TORINO Sera», (Torino), anno III, n. 55, 20 marzo 2001, p. 22.
- S. Nota, *Personale di Balsamo ai RonchiVerdi*, «CORRIERE di MONCALIERI», (Moncalieri), (Torino), anno XIII, n. 12, 21 marzo 2001, p.10.
- AA.VV., Vincenzo Balsamo, «Studi Piemontesi», (Torino), marzo 2001, Vol. XXX fasc. 1, p. 271.
- G. Folco, *La pittura moderna di Balsamo*, «TORINO Sera», (Torino), anno III, n. 57, 22 marzo 2001, p. 22.
- Vincenzo Balsamo ai RonchiVerdi, «CORRIERE dell'ARTE», (Torino), anno 7, n. 11, 24 marzo 2001, p. 4.
- Balsamo ai RonchiVerdi, «La Luna», (Torino), marzo 2001, p. 3.
- G. D'Angelo, *Il maestro Balsamo: un'intensa carriera*, «Le Colline di Pavese», (Torino), anno 24, n.91/2001, p.18.
- A. Allegretti, RonchiVerdi, «il Giornale del Piemonte», (Torino), 27 marzo 2001, p. 12.
- Balsamo ai RonchiVerdi, «il Mercoledì», (Torino), 28 marzo 2001, p. 34.
- L. Parola, Vincenzo Balsamo, «TORINOsette-La Stampa», (Torino), n. 630, 30 marzo 2001, p.58.
- G. O., «IL VENERDÌ D'ARTE», (Torino), anno XVIII^o, n.2, aprile/maggio 2001, p.3.
- I. Dotta, *Reticolo infinito di essenziale memoria*, «CORRIERE dell'ARTE », (Torino), anno 7, n. 13, 7 aprile 2001, p.7.
- V. Meneguzzo, *Integrali dialoghi finiti*, « L'Arena», (Verona), 30 aprile 2001.
- AA.VV., Vincenzo Balsamo, catalogo «ARTE E SCIENZA 3», «Renzo Melotti per Ferrara», (Ferrara), Anno 2001, pp.54-55, ed. Studio d'Arte Renzo Melotti.
- Hiroshi Ogi, Vincenzo Balsamo, presentazione della mostra, «Nagahama Museum», (Nagahama), (Giappone), novembre 2001.
- Articolo, uscito in occasione della mostra al «Nagahama Museum», (Nagahama), (Giappone).

2002

- L. Maci, *Realtà e sogno nell'arte di Balsamo*, «L'ECO di Brindisi », (Brindisi), marzo 2002, p.4.
- Vincenzo Balsamo, catalogo della mostra, Galleria d'Arte «Conca d'Oro», Messina, giugno-luglio 2002.
- Vincenzo Balsamo, «Collezione permanente», catalogo a cura del Comune di Finale Ligure, Chiostris S. Caterina - Oratorio de' Disciplinanti in Final Borgo, (Finale Ligure), (SV), giugno 2002, pp.8-9.
- M. Vescovo, Vincenzo Balsamo, «Il punto luminoso della fluttuazione», (Finale Ligure), (SV), Chiostris S. Caterina - Oratorio de' Disciplinanti in Final Borgo, catalogo della mostra, agosto-settembre 2002, ed. Grafiche Aurora.
- M. Vescovo, Antologica, Vincenzo Balsamo, «Il punto luminoso della fluttuazione», presentazione della mostra ai Chiostris S. Caterina-Oratorio de' Disciplinanti in Final Borgo, agosto-settembre 2002, a cura del Comune di Finale Ligure.
- M. Vescovo, Balsamo, «i percorsi della memoria», presentazione della mostra, Galleria «ValenteArteContemporanea», (Finale Ligure), (SV), agosto-settembre 2002.
- Vincenzo Balsamo a Finale Ligure, «CORRIERE dell'ARTE», (Torino), 14 settembre 2002, Anno 8 - N. 26, p. 4.
- G. Granzotto, Vincenzo Balsamo, «I labirinti del colore», «TorinoSette (La Stampa)», (Torino), 15 novembre, N. 713, p.88.
- Suzzara, Arte del '900, «Gazzetta di Mantova», (Mantova), 31 dicembre 2002.

2003

- P. Levi, «Catalogo dell'Arte Moderna in Italia», (Milano), Anno 2003, N. 38, p. 107, ed. Giorgio Mondadori.

- "ASTRATTO, Il Segno di Balsamo", «Gazzetta di Mantova», (Mantova), Anno 341, N. 17, 15 gennaio 2003.
- Permanente nell'Oratorio, «La Stampa», (Savona), p. 43, 15 gennaio 2003.
- "Balsamo a Suzzara", «Gazzetta di Mantova», (Mantova), Anno 341, N. 38, 5 febbraio 2003.
- AA.VV., Vincenzo Balsamo, "Galleria Civica d'Arte Contemporanea ex Carceri Alda Costa" (Copparo) (FE), catalogo "Donazione Renzo Melotti", Novembre 2003, pp.144-145 e p.265, ed. Comune di Copparo.
- E. Palmioli, Vincenzo Balsamo, "Museo Venanzo Crocetti", "La Natività", (Roma), catalogo della mostra, dicembre 2003, p. 7, ed Ass. Hermes 2000.
- I. Zaffino, "L'arte della Natività in una mostra", «Il Tempo», (Roma), 6 dicembre 2003, p. 42.
- AA.VV., Vincenzo Balsamo, "Dal Paese degli Artisti ai Maestri del '900 Italiano", Villarotta (RE), catalogo della mostra, Dicembre 2003, pp. 70-71, ed Briciole di Neve.
- E. D'Orsi, Vincenzo Balsamo, "L'improbabile identità del dogma", (Viterbo), Galleria Miralli e Palazzo Chigi, catalogo della mostra, dicembre 2003-gennaio 2004, ed. Grafiche Aurora.
- "L'arte di Vincenzo Balsamo alla Galleria Miralli", «TOTEM l'Informacittà», (Viterbo), Anno 2 - N. 23, 19 dicembre 2003, p.22.
- L. Maci, Vincenzo Balsamo, "Personaggi brindisini", (Brindisi), Anno 2003, Vol. 2, pp. 22-23, ed. L'ECO di Brindisi.
- R. Wheeler, Progetto d'Arte sul lavoro di Vincenzo Balsamo, "The Interactive gallery of Vincenzo Balsamo's Work", Università di Kent (Canterbury), CD Multimediale Interattivo, ed. da Richard Wheeler.

2004

- V. Sgarbi - G. Faccenda, "Museo Civico d'Arte Contemporanea e Moderna", "da Picasso a Botero. Capolavori dell'Arte del Novecento", (Arezzo), catalogo della mostra, Marzo-Giugno 2004, pp.18-19, ed. Torcular.
- "L'astrazione di Balsamo a Show Room", «il Resto del Carlino», (Bologna), 20 Novembre 2004.
- P. Anselmi, Vincenzo Balsamo, presentazione per la mostra personale alla Greg James Studio Gallery, (Fremantle)-(Perth), Novembre 2004.
- T. Winterbourn, "Verona painter's brush with Freo", «The Gazette», (Fremantle)-(Perth), 23 Novembre 2004.
- B. F., "Dipinti di Vincenzo Balsamo alla Galleria dello scultore Greg James", «Il Globo», (Fremantle)-(Perth), 24 Novembre 2004.
- "The Italian lineage", «Fremantle Herald», (Fremantle)-(Perth), 27 Novembre 2004.

2005

- G. Sillato, Museo d'Arte Moderna "Vittoria Colonna", "L'Arte Contemporanea nei Civici Musei", (Pescara), catalogo della mostra, Marzo 2005, p. 12 e Tav. III, a cura dello Storico dell'Arte Giulia Sillato, ed. Artis Recensio.
- AA.VV., Vincenzo Balsamo, "art unites", catalogo per "art project", (Henstedt-Ulzburg), (Germania), Anno 2005, p. 92, ed Galerie-Nordhof, (www.galerie-nordhof.de).
- G. Cerioli, Vincenzo Balsamo, "Le scritture segrete di Vincenzo Balsamo", (Ferrara), Studio d'Arte Melotti, catalogo della mostra, aprile - maggio 2005, ed. Studio d'Arte Melotti.
- "Personale di Balsamo", «il Resto del Carlino», (Ferrara), Anno 120, n. 111, 23 Aprile 2005.
- G. Cerioli, "Equilibrio precario di linee e colori nelle opere di Vincenzo Balsamo", «il Resto del Carlino», (Ferrara), Anno 120, n. 112, 24 Aprile 2005, p. X.
- F. De Santi, R. De La Calle, S. Italia, "Vincenzo Balsamo-Odissea della luce e del colore" - Dipinti e opere su carta dal 1955 al 2005, monografia della Mostra Antologica tenuta all'Archivio di Stato di Torino, (Torino), dal 3 al 6 Settembre 2005, ed. Vallecchi.
- A. M. G., "Balsamo, odissea nella luce" - Mezzo secolo di attività del pittore pugliese in una personale sotto il segno del colore, «torinosette (La Stampa)», (Torino), N. 848, 9 settembre 2005, p. 80.
- M. Martellotta, "Balsamo luce e colore" - Personale del maestro all'Archivio di Stato, «Arte & DINTORNI», (Torino), anno 3, n. 23, 15 settembre 2005, p. 6.
- G. G. Massara, "Il Dominio della tecnica di Vincenzo Balsamo", «Corriere dell'Arte», (Torino), Anno XI, n. 28, 24 settembre 2005, p. 3.
- "BALSAMO" - A Torino l'Odissea della luce e del colore, inserto speciale di: «ITALIA ARTE», (Torino), Anno 1, n. 3, set. 2005.
- G. Mulas, "Torino: il canto del colore" - All'Archivio di Stato, Vincenzo Balsamo, «provincia granda», (Mondovì), Anno 136, n. 37, 30 settembre 2005, p.51.
- G. Vola, "Le tele di Balsamo all'Archivio di Stato", «TORINOMagazine», (Torino), Anno 18, n.70, ottobre 2005, p. 28.
- G. Vola, "Un quadro lungo una vita", «TORINOMagazine», (Torino), Anno 18, n.70, ottobre 2005, pp. 118-119-120-121.
- S. Manganaro, "Vincenzo Balsamo: La magia incontaminata del segno", Mostra Collaterale della 13^a Mostra Mercato Nazionale d'Arte Contemporanea, «Catalogo ExpoArte», (Montichiari),(Brescia), 7-10 ottobre 2005, pp. 18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28, ed. Staff Service.
- (gaf), "L'arte in mostra a Montichiari", «Giornale di Brescia», (Montichiari),(Brescia), 7 ottobre 2005, p. 24.
- (gaf), "Montichiari, al via Expoarte", «Giornale di Brescia», (Montichiari),(Brescia), 8 ottobre 2005, p. 21.
- "art(verona05)", «Catalogo art(verona05)», (Verona), 13-16 ottobre 2005, pp. 270-271, ed. FULLSTEAM.

2007

- D. Vartolo, "Il percorso artistico del maestro Vincenzo Balsamo - un universo di segni, luci e colori", «Dentro Casa», (Brescia), Aprile 2007, ed. Beltran.

- 1957 - BRINDISI, "Circolo Cittadino" - Italia
- 1961 - ROMA, Galleria "Il Camino" - Italia
- 1963 - ROMA, Galleria "Zizzari" - Italia
- MILANO MARITTIMA, Galleria "La Bottega" - Italia
- 1965 - ZURIGO, Galleria "Burdeke" - Svizzera
- CARPI, Galleria "Del Ridotto" - Italia
- ROMA, Galleria "T. Volsci" - Italia
- 1967 - ZURIGO, Galleria "Burdeke" - Svizzera
- TARANTO, Galleria "Magna Grecia" - Italia
- OSTUNI (BR), Palazzo Comunale - Italia
- 1969 - BARI, Galleria "La Bussola" - Italia
- GENOVA, Galleria "Carlevaro" - Italia
- 1970 - PALERMO, Galleria "La Vetrinetta" - Italia
- TORINO, Galleria "Viotti" - Italia
- ROMA, Galleria "Lisi" - Italia
- ROMA, Galleria "Zizzari" - Italia
- 1971 - RAVENNA, Galleria "Le Arti" - Italia
- 1977 - ROMA, Galleria "Tevere" - Italia
- 1988 - GENZANO (Roma), "Sale Esposizioni dell'Infiorata" - Italia
- 1989 - ROMA, Galleria "Campaiola" - Italia
- ROMA, Galleria "MR" - Italia
- AMBURGO, Forum "Kunst Messe" - Germania
- ASIAGO, Galleria "Excelsior" - Italia
- NIZZA, Palais des Exposition - "Art Jonction International" - Francia
- 1990 - VENEZIA, Centro d'Arte "Santa Apollonia" - Italia
- 1991 - GENZANO (Roma), Galleria "Panna" - Italia
- MILANO, "Internazionale d'Arte Contemporanea" - Italia
- ROMA, Expò di Roma - Italia
- 1993 - BOLOGNA, "Arte Fiera" - Italia
- FIRENZE, "Attualissima" Fortezza da Basso - Italia
- 1994 - PARIGI, "Découvertes" Porte de Versailles - Nef Victor - Francia
- PARIGI, Galleria "Lansberg" - Francia
- CANNES, Palais des Festival "Art Jonction" - Francia
- 1995 - FINALE LIGURE, Galleria "ValenteArteContemporanea" - Italia
- BARI, Fiera del Levante "Expo Arte" - Italia
- 1996 - NEUILLY, "Centre Hospitalier" - Francia
- GINEVRA, Palaexpo "Europ'Art" - Svizzera
- GENT, "Line Art Gent" Fiera d'Arte Internazionale - Belgio
- L'AQUILA, Museo Nazionale d'Abruzzo-Forte Spagnolo, "Mostra Ant.ca dal 1959 al 1996" - Italia
- ARPINO (FR), Palazzo Ducale Boncompagni, "Mostra Antologica dal 1959 al 1996" - Italia
- 1997 - BAGNOCAVALLO (RA), Centro Polivalente, "Mostra Ant.ca dal 1959 al 1996" - Italia
- ROMA, Accademia d'Egitto, "Mostra Antologica dal 1959 al 1996" - Italia
- MANTOVA, Palazzo Ducale - Stanze d'Isabella d'Este, "Mostra Ant.dal 1959 al 1996" - Italia
- MILANO, Show Room "Telemarket" - Italia
- ROMA, Show Room "Telemarket" - Italia
- 1998 - SPOLETO, Festival dei Due Mondi - Galleria "Gianluigi Fontana" - Italia
- PORDENONE, "Arte a Pordenone" - Italia
- PADOVA, "Expò d'Arte '98" - Italia
- BOLOGNA, Show Room "Telemarket" - Italia
- CUNEO, Galleria "Tronci" - Italia
- 1999 - VERONA, Galleria "70" - Italia
- BARI, Fiera del Levante "Expo Arte" - Italia
- FORTE DEI MARMI, Galleria "Faustini Arte" - Italia
- FERRARA, Galleria "Studio d'Arte Melotti" - Italia
- VENEZIA, "Internazionale d'Arte Contemporanea" - Italia
- ATLANTA, "Tula Art Center - Galleria San Marco" - Georgia - U.S.A
- PARIGI, "Carrousel du Louvre" - Francia
- VERONA, Studio "C&S Arte" - Italia
- PADOVA, "Expò d'Arte '99" - Italia
- 2000 - TORINO, "Show Room Telemarket" - Italia
- CHERI (TO), Galleria "Cornici e Design" - Italia
- ROMA, Show Room "Telemarket" - Italia
- CUNEO, Galleria "Tronci" - Italia
- MONTECATINI T. ME, Show Room "Telemarket" - Italia
- VELLETRI (ROMA), "Porta Napoletana", mostra personale - Italia
- 2001 - GENOVA, Palazzo Orsini, "Telemarket" - Italia
- TORINO, Circolo "RonchiVerdi", mostra personale - Italia
- BRUXELLES, Palazzo del Parlamento Europeo, mostra personale - Belgio
- VERONA, "Kahn Art Gallery" - Opere recenti - Italia
- NAGAHAMA, "Nagahama Museum", mostra personale nell'ambito dell'"Artists Exhibition 2001" - Giappone
- 2002 - MESSINA, Galleria "Conca d'Oro", dalla collezione privata "Opere anni '60" - Italia
- FINALE LIGURE (SV), Chiostri S. Caterina - Oratorio de' Disciplinanti in Final Borgo, antologica - Italia
- FINALE LIGURE (SV), Galleria "ValenteArteContemporanea", Opere su carta - Italia
- MILANO, Show Room "Telemarket", "I labirinti del colore" - Italia
- TORINO, Show Room "Telemarket", "I labirinti del colore" - Italia
- 2003 - SUZZARA (MN), Associazione Culturale Arte Contemporanea "Pont - Aven", "Il Segno e il Colore" - Italia
- VITERBO, Galleria Miralli, "L'improbabile identità del dogma", Opere su Carta - Italia
- VITERBO, Palazzo Chigi, "L'improbabile identità del dogma", Opere su Tela - Italia
- 2004 - FREMANTLE (Perth), Greh James Sculpture Studio Gallery, "Vincenzo Balsamo", Mostra perso-

- nale - Australia
- 2005 - FERRARA, "MINI" (opere inedite di piccolo formato), Galleria "Studio d'Arte Melotti" - Italia
- TORINO, "Archivio di Stato", Mostra Antologica, "Odissea della luce e del colore" (opere dal 1955 al 2005) - Italia
 - MONTICHIARI (BS), "13^a Mostra Mercato Nazionale d'Arte Contemporanea", Mostra Collaterale Antologica, "Vincenzo Balsamo: La Magia Incontaminata Del Segno" - Italia
 - VERONA, "art(verona05)", "Galleria D'Arte Moderna - Marco Canepa", Mostra Personale - Italia

- 2006 - VITERBO, "VITARTE" - Mostra Mercato di Arte Moderna e Contemporanea - Italia
- PIETRASANTA (LU), Vincenzo Balsamo - opere recenti, "Galleria D'Arte Enrico PAOLI" - Italia
 - FINALE LIGURE (SV), Vincenzo Balsamo "favola racconto - form/ale", Galleria "ValenteArteContemporanea" - Italia
 - VERONA, "art(verona06)", Galleria "ValenteArteContemporanea" - Italia
 - PADOVA, "Expòd'Arte2006", Mostra Personale - Italia
 - ROMA, "R I P A R T E", International Hotel Art Fair, Opere recenti - Italia

MOSTRE COLLETTIVE

- 1957 - ROMA, VII^a Mostra d'arte di Via Margutta - Italia
- 1958 - PISA, Mostra nazionale d'arte "Giovani pittori" - Italia
- ROMA, IX Fiera d'Arte di Via Margutta - Italia
- 1959 - BRINDISI, Circolo Cittadino, I Mostra di Arti Figurative - Italia
- 1960 - ROMA, Galleria "Il Camino", - Italia
- ROMA, 1° Premio Internazionale "Via Veneto" - Italia
- 1961 - ROMA, Galleria San Marco - La Marguttiana, XI^a Mostra d'arte - Italia
- BRACCIANO (Roma), 2° Premio Internazionale - Italia
 - MANZIANA (Roma), Premio Nazionale - Italia
 - ROMA, Palazzo delle Esposizioni - Rassegna Arte Figurativa "Roma e Lazio" - Italia
- 1962 - FERRARA, Galleria "La Tavolozza" - Italia
- TOLFÀ, Mostra nazionale d'Arte - Italia
 - BRACCIANO (Roma), III Premio Internazionale - Italia
 - ROMA, Premio Nazionale, "Galleria Nazionale d'Arte Moderna" - Italia
- 1963 - VASTO, "Premio nazionale di pittura" - Italia
- PARIGI, Gemellaggio "Paris - Rome" - Francia
 - ROMA, Palazzo delle Esposizioni - Rassegna Arte Figurativa "Roma e Lazio" - Italia
 - MACERATA, "Biennale Internazionale d'Arte" - Italia
 - ROMA, X Quadriennale Nazionale d'Arte - Italia
 - MARATEA (CS), Mostra d'arte nazionale - Italia
- 1964 - SALÒ (BS), Premio Nazionale "Gabriele D'Annunzio" - Italia
- ROMA, Prima Mostra Nazionale Previdenza Sociale - Italia
 - ROMA, Galleria "SM 13", Collettiva Artisti Italiani e Stranieri - Italia
- 1965 - NETTUNO (Roma), Premio "Nettuno d'Oro" - Italia
- ROCCA di PAPA (Roma), 2° Premio Nazionale "Massimo D'Azeglio" - Italia
- 1966 - ZURIGO, Galleria "Bürdeke" - Svizzera
- ROMA, Premio Internazionale Roma Eterna "Il Foro Romano" - Italia
 - TORVAJANICA (Roma), 1° Premio Internazionale - Italia
- 1969 - ROMA, Circolo S. Maria, Mostra d'arte - Italia
- 1970 - DUBROVNIK, "Biennale Europea d'Arte Contemporanea" - Jugoslavia
- 1973 - ROMA, Galleria "Valadier" Grafica Contemporanea - Italia
- FIRENZE, Centro d'Arte Moderna "Maestri Contemporanei" - Italia
- 1977 - ALATRI, Palazzo Conti Gentile - "Premio Alatri" - Italia
- COMO, Villa Olmo - "Premio Lario Caporago" - Italia
- 1989 - ROMA, Istituto San Michele - "Futurismo e Arte Contemporanea" - Italia
- MONTE ARGENTARIO (GR), Palazzo Comunale - "Idee per una Collezione" - Italia
 - TAVERNA (CZ), "Omaggio a Mattia Preti" - Italia
 - BOLOGNA, "Arte Fiera" - Italia
 - MILANO, "Internazionale d'Arte Contemporanea" - Italia
- 1990 - ARICCIA (ROMA), Palazzo Chigi - "Gli Artisti e il Sacro" - Italia
- BOLOGNA, "Arte Fiera" - Italia
 - GENZANO (Roma), Centro Culturale "De Stijl" - Italia
- 1991 - ROMA, Biblioteca Vallicelliana - "L'uomo e l'acqua" - Italia

- 1993 - MADRID, "In Arco" - Spagna
- 1994 - ROMA, "Southern Art Gallery" - "Due generazioni a confronto" - Italia
 - MADRID, "In Arco" - Spagna
 - TORINO, "Artissima 1994" - Italia
- 1997 - CORCIANO (PG), Palazzo Comunale "Antico Spedale" Fiera d'Arte - Italia
- 1998 - ARICCIA, Centro "Luigi Montanarini" - "Locanda Martorelli" Mostra d'Arte Contemporanea - Italia
 - FIRENZE, Palazzo degli Affari, "Vetrina degli artisti contemporanei" - Italia
 - FERRARA, "Arcispedale S. Anna" - "Lascito Quadreria Arte Contemporanea "Renzo Melotti" - Italia
- 2000 - ATLANTIC CITY, Gallery "Rosljn Sailor" - New Jersey - U.S.A.
 - TORINO, "Artissima 2000", "ValenteArteContemporanea" - Italia
 - MONTICHIARI (BS), "Arte Fiera 2000", "ValenteArteContemporanea" - Italia
- 2001 - BOLOGNA, "Arte Fiera", "ValenteArteContemporanea" - Italia
 - VERONA, Galleria "Serego" - Italia
 - BOLOGNA, Show Room "Telemarket" - "Echi nell'Arte del '900" - Italia
- 2002 - VITERBO, Palazzo dei Papi, "Viterbo Arte" - Italia
 - FINALE LIGURE (SV), Chiostri di Santa Caterina - Oratorio de' Disciplinanti, "Collezione permanente" - Italia
 - GARDA (VR), Sala delle Esposizioni "Kunstausstellung Art Exhibition" - "Immagini e Incontri" - Italia
 - MONTICHIARI (BS), Arte Fiera 2002 - Italia
 - RENDE (CS), Pinacoteca "Achille Capizzano" - Centro per l'Arte e la Cultura, "ART BOX" - Italia
 - MILANO, Show Room "Telemarket" - "10 protagonisti nella storia dell' arte" - Italia
- 2003 - BOLOGNA, Show Room "Telemarket" - ASTRATTO-
 NONASTRATTO: "Percorsi artistici a confronto" - Italia
 - VITERBO, Complesso di San Carluccio - "Il Fiore nell'Arte Contemporanea" - Italia
 - COPPARO (FE), "Galleria Civica d'Arte Moderna - O. Marchesi" - Donazione "Renzo Melotti" - Italia
 - ROMA, "Museo Venanzo Crocetti" - Mostra "La Natività" - Italia
- 2004 - AREZZO, "Museo Civico d'Arte Moderna e Contemporanea" - "Da Picasso a Botero. Capolavori dell'arte del Novecento" - Italia
 - FINALE L. (SV), "Oratorio de' Disciplinanti" - "Il Finale - Collezioni" - Italia
 - VITERBO, "VITARTE" - "Fiera d'Arte" - Italia
 - PADOVA, Arte Fiera 2004 "Galleria Serego" - Italia
 - BOLZANO, Vineart Arte Fiera 2004 "Galleria Campaiola" - Italia
- 2005 - PESCARA, Museo d'Arte Moderna "Vittoria Colonna", "L'Arte Contemporanea nei Civici Musei" - 1^ Edizione - Italia
 - BOLZANO, Galleria "Goethe", collettiva degli artisti della galleria - Italia
- 2006 - GENOVA, "ArteGenova", 2^ Mostra mercato d'arte moderna e contemporanea - Italia
 - BOLOGNA, "ArteFiera | Art First 2006" - Fiera d'Arte Contemporanea - Italia
 - BERGAMO, "BergamoArteFiera" - Mostra Mercato di Arte Moderna e Contemporanea - Italia
 - CORCHIANO (VT), Omaggio pittorico a "Gabriella Ferri", Galleria "Piccolo Angelo" - Italia
 - FIRENZE, "ArteFirenze 2006", 1^ Fiera di Arte Contemporanea - Italia
 - SHANGHAI, "Shanghai Art Fair - 2006", 10^ Fiera di Arte Internazionale - Cina
- 2007 - MIAMI, "art miami- 2007", 17^ Fiera di Arte Internazionale - USA
 - NEW YORK, "ArtExpo New York - 2007" - USA



C&S arte
Consulenza & Servizi per l'arte

di
FRANCESCO BALSAMO

Via Cantore, 13 - 37121 Verona
Tel. 045 8010437 - Fax 045 8046032
Cell. 338 5610192
francescobalsamo@hotmail.com

si riceve su appuntamento



Via della Scienza, 21
37139 Verona
Tel. 045 85 11 447 r.a.
Fax 045 85 11 451
grafiche.aurora@graficheaurora.it

Finito di stampare nel mese di maggio 2007